IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 354. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 24 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Ungheria

Il *Foster Lloyd* nell'articolo segnalatoci dal telegrafo scrive sulla crisi in Ungheria:

" La crisi dura già da due anni. Se essa non è scoppiata prima, ciò si deve al sentimento coscienzioso del Sovrano ed alla coscienza del proprio dovere dei ministri. Il Sovrano non voleva rincuorare il Ministero prima che questo non avesse compiuto la sua missione ed il Ministero fino poteva decidersi a dimettersi prima che la lotta per la grande riforma non fosse compiuta.

" Ora i riguardi dalle due parti non hanno più ragione di esistere. Il Ministero ha compiuto la propria missione, i tre più importanti progetti di legge politico-ecclesiastici sono stati sanzionati e gli altri due possono provocare tali conflitti che un risultato soddisfacente sarebbe semplicemente impossibile.

" Il barone Fejervary (il ministro della guerra per l'Ungheria) ora non dalla settimana scorsa in grado di sottomettere al Sovrano la deliberazione del Gabinetto di dimettersi. Sembra che la Corona fosse precisamente d'accordo su tale eventualità perchè reputa facile al Gabinetto l'attuazione della sua deliberazione accordando la sanzione così a lungo e così ardentemente attesa dei progetti politico-ecclesiastici, prima che cominciasse la discussione sull'esercito provvisorio ciò che naturalmente contribuì a rendere quella discussione più breve e più calma e rese possibile al Governo di prendere rapidamente la condizione preliminare del suo ritiro assicurando il regolare funzionamento del bilancio dello Stato. Il Gabinetto Wekerle apparterrà tra breve alla storia. „

Queste dichiarazioni dell'autorevole giornale ungherese, le cui relazioni col Gabinetto Wekerle sono note, confermano pienamente quanto abbiamo scritto l'altr'ieri in ordine alla crisi ungherese sotto la prima impressione delle notizie da Vienna e da Budapest.

Il Gabinetto del D. Wekerle si ritira perchè colla sanzione dei tre progetti politico-ecclesiastici, che regolano il diritto matrimoniale, ha compiuto una missione che non era facile impresa, anche perchè sa che nè la Camera dei Magnati approverebbe gli altri due progetti che con quella grande riforma nulla o ben poco hanno a che fare e non ignora che quando anche la Camera dei Magnati li approvasse, il sovrano non li sanzionerebbe mai, la qual cosa provocherebbe tali conflitti che, nell'interesse dei rapporti tra la Corona ed il partito liberale, e i rappresentanti di questo al potere ed, in generale, della tranquillità interna dell'Ungheria e dello sviluppo pacifico di quel florido paese, val meglio scongiurare.

Certo questa soluzione non accontenterà tutti e non è una situazione molto rosea quella che si inizierà il 27 corrente per il successore del D.Wekerle e per l'Ungheria quando cioè il Re che si vuol a Budapest avrà udito il parere sulla crisi dei Presidenti delle due Camere, e dei membri di specchiato patriottismo e di devozione illimitata alla Corona come l'ex-presidente del Consiglio Colomano Tisza ed il principale collaboratore di quest'ultimo, il generale Coloman Szell ed il parere personalità politiche e giuridiche le cui deliberazioni che queste sono saranno pienamente conformi alle condizioni parlamentari ed ai sentimenti della grande maggioranza schiettamente liberale del paese e che cioè il potere resterà nelle mani del partito che attualmente annette ed è il dirigente in Ungheria, è ammesso anche dal *Fremdenblatt* di Vienna, giornale che interpreta le idee del conte Kalnoky e, a ragione od a torto, si è attribuita in questa crisi un'iniziativa tutt'altro che favorevole al Gabinetto Wekerle.

A colore i quali in Ungheria ed all'estero, speravano in un cambiamento di sistema, colla chiamata al potere di un Ministero della reazione di un Ministero che abbandonasse le solide ed esperimentate basi del liberalismo su cui si fonda l'attuale stato politico, rimarrà fedele al conte Kalnoky dice netto e tondo:

" Non ne sapremmo, invero, come attualmente sarebbe possibile un tal cangiamento di sistema. Mancano assolutamente le premesse sulle quali un simile cangiamento si dovrebbe effettuare; manca il materiale, col quale un regime reazionario si potrebbe edificare. Se anche vi è in Ungheria un partito politico che desidera un tal cangiamento esso è sicuramente troppo debole e non potrebbe quindi sostenersi neppure per brevissimo tempo. „

Dopo dichiarazioni così recise ed esplicite non è possibile pensare neppure lontanamente non solo ad un ritorno alla reazione, ma al più lontano mutamento nella politica seguita sinora con tanto successo dal Gabinetto liberale in Ungheria. Forse le cose potrebbero mutare se i liberali non restassero uniti e compatti, ed il successore del D.r Wekerle dovesse cercare l'appoggio dei nazionali del conte Apponyi che, in fondo in fondo, sono anch'essi nazionali mascherati.

Ma non sembra che i liberali per quanto non concordi su tutte le grandi questioni e specialmente su quelle che la Camera dovrà prossimamente risolvere, siano disposti a fare il gioco del loro avversari, perchè i primi a rimetterci sarebbero essi.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 23, ore 14.20. — La Czar e la Czarina si recheranno oggi a Tarskoe-Selo e successivamente a Palazzo.

La progettata partita ad Abbazia dell'Imperatrice vedova è stata abbandonata.

Esta si recherà in breve ed Abbas Tuman nel Caucaso per passare alcune settimane con suo figlio, le Granduchesse, e farà poi una visita ai suoi genitori il Re e la Regina di Danimarca a Copenaghen.

(S) **Montevideo**, 23. — Il segretario della Legazione francese, Fleury si è suicidato, gettandosi dalla finestra di un secondo piano.

(N) **Londra**, 23, ore 14.40. — Il nuovo ambasciatore francese, barone de Courcel, ha ricevuto ieri i membri della colonia francese.

(N) **Vienna**, 23, ore 14.50. — Il conte Paar, già addetto alla Ambasciata austro-ungarica a Londra, è stato elevato al grado di segretario di Ambasciata.

Calcutta. — Il signor Curzon, di ritorno dall'Afganistan, è arrivato a Chaman, il 18 di queste mese.

Egli annunzia che l'Emiro ha accettato l'invito della Regina di visitare l'Inghilterra e che si metterà in cammino non appena si sentirà forte abbastanza per sopportare il viaggio.

FRANCIA, INGHILTERRA E MAROCCO

(S) **Madrid**, 23. — Sotto la rubrica *Inghilterra e Francia al Marocco*, l'*Epoca* pubblica il seguente telegramma da Vienna:

Nei circoli bene informati si afferma che la Francia sta negoziando coll'Inghilterra per assicurarsi il possesso di Tuat e dell'Hinterland marocchino, offrendo in cambio al governo britannico l'assoluto dominio del Capo Juby e la cessazione dell'ostruzionismo francese in Egitto.

Difesa sbagliata

E' quella che tentano in questi giorni gli amici dell'on. Giolitti. Il ministero — dicono essi — ha fatto male a dar corso al processo per la pretesa sottrazione di documenti relativi alla Banca Romana.

Era uno debito mettere la cosa in tacere, e, se ciò egli avesse fatto, oggi non assisteremmo al misero spettacolo di nuovi scandali dai quali non è detto come e quando usciremo, perchè gli scandali generano gli scandali, la vendetta genera la vendetta.

L'on. Giolitti persegnitato *(da chi?)* si è difeso e peggio per coloro che leggermente lo hanno provocato.

A cotesta artificiosa argomentazione ha risposto ieri la *Perseveranza* di Milano, che nessuno oserà dire amica soverchiamente parziale del ministero attuale e soverchiamente ammiratrice dell'on. Crispi, con un articolo, di cui ci pare prezzo dell'opera riprodurre pochi versi nelle nostre colonne, dove la medesima tesi fu trattata e svolta l'indomani del verdetto della giuria, che mandava assolti i signori Tanlongo e compagni; allorquando cioè molta parte della stampa italiana andava per la disgrazia e del quello scandaloso verdetto cercava le origini e le cause là dove non erano, trascurandone, non sappiamo nè vogliamo indagare per quali fini, le sole vere, malgrado che desse saltassero agli occhi di tutti gli imparziali.

Sull'animo dei giurati — scrivevamo noi il 29 luglio scorso — non hanno potuto rimanere senza effetto le rivelazioni delle supposte sottrazioni di documenti, che il pubblico dibattimento ha messo in luce.

Noi non sappiamo quanto fondamento di verità abbiano quelle rivelazioni, anzi inclineremmo a ritenere che esse siano o false od esagerate; ma, in ogni modo, il dovere del magistrato era di vedere chiaro in quelle voci e fu errore che fu pesato poi sul successivo andamento della causa, non avere sospeso immediatamente il processo per ricercarne la verità.

Se la pretesa sottrazione di documenti non esisteva, un'arma formidabile sarebbe stata tolta di mano alla difesa e non dubitiamo che in questo caso la condanna sarebbe stata certa. Se, invece e malauguratamente desse era un fatto vero, nuova luce sarebbe venuta al processo, nuove responsabilità sarebbero state chiamate in causa e l'esito finale del processo sarebbe stato diverso, e certamente più conforme alle risultanze accertate.

Il dubbio ha giovato agli imputati, che se ne sono valsi, come ne era il loro diritto, ed ha indotto nella coscienza dei giurati, che tra il sì di Montalto ed il no del Fiorani se ne sono uditi per il retto della causa, con la scheda bianca.

Ma, se i giurati hanno potuto uscirne per il rotto della cuffia, non poteva restare neghittoso il magistrato, cui **incombeva lo stretto obbligo** di mettere in chiaro, tra le contraddittorie dichiarazioni di coloro che affermavano e di coloro che negavano la sottrazione dei documenti, da quale parte fossero i testi falsi e reticenti.

Tuttociò è così elementare e così chiaro, che ci reca giusto stupore vedere gli amici dell'on. Giolitti impennarsi contro la deliberazione del Governo, il quale volle che si facesse la luce su quello sgradevole incidente del processo bancario e darle il carattere di guerra personale, mentre quella deliberazione era e doveva rimanere *un atto necessario* di alta moralità politica, che dovera riscontere il plauso di tutti gli onesti senza distinzione di partiti.

E qui torna la acconcio riferire quanto ne scrive la *Perseveranza* di ieri, con la sua consueta equanimità e temperanza e con la sua autorità, tanto maggiore della nostra.

Come poteva il Ministero non lasciar corso al processo dalla sottrazione dei documenti, dopo lo scandalo avvenuto alla Corte d'Assise di Roma? E la condotta del Giolitti non era, e non è tale, da lasciar dubitare di lui. Fu avuto ragione l'on. Bonacci di dire alla Camera, che, quando il Tanlongo asserì alle Assise che gli si erano tolti i mezzi di difesa rubandogli i biglietti firmati dal Magliani, e contenenti la prova (?) che aveva perso 18 milioni nella rendita dal 1881 al 1888, si doveva sospendere il processo, fino a che non fosse stata messa in chiaro l'accusa del trafugo dei documenti, allo scopo di togliere ogni sospetto dall'animo dei giurati.

Si fece male a non far così; e su questo punto la obbiezione dell'on. Bonacci è giusta. Ma, una volta asserito nel processo dal Montalto, dal Mestriner, dagli uscieri della Banca Romana che si erano sottratti dei documenti — il che si negava dal Fiorani e da altri — come non dar corso al processo?

Gli amici dell'on. Giolitti non hanno ragione alcuna, quando dicono che si doveva mettere tutto in silenzio.

Il danno e la vergogna che oggi stanno addosso al Giolitti, erano già esistenti con la sua deplorabile condotta; prima a tenere una condotta risibile doveva cessar lui.

Ora, le stesse parole del Tanlongo del carcere, non provano che egli le avesse dedotte queste denunzie contro gli uomini politici ? *(Non solo le aveva desiderate, ma le aveva provocate.)*

Come non si avvedeva che dando al processo della Banca Romana le apparenze della vendetta politica, ne avrebbero approfittato i colpevoli ?

La *Perseveranza* giudica a buon diritto immensa la responsabilità, che si è addossata l'on. Giolitti cui, se Dio potrà perdonare, essa non lo potrà mai a nessun patto.

Noi meno severi e seguaci del precetto divino, per il quale si deve volere la conversione e non la morte del peccatore, desideriamo che anche per l'on. Giolitti venga il giorno del perdono e dell'oblio del danno gravissimo recato al paese, ma dobbiamo altresì riconoscere che il linguaggio di sui amici non è tale davvero da avvicinare questo giorno.

Nè francofili, nè francofobi

Tre giorni sono la *Tribuna*, dopo avere annunziato il processo avverso a Olsoki dei falleri colpiti in Francia coll'effigie di Mendik, soggiungeva:

" Forse che taluni della nostra specie avrebbero influito sulla condotta di Bata Agos, il rivale di Sagnedili? „

Trovammo poco opportuna la questione, ma non ce ne maravigliammo, conoscendo gli umori anti-francesi che dominano negli uffici della nostra egregia consorella.

Di maravigliammo, invece, nel vedere quelle di lei parole riprodotte dai giornali antecedenti della provincia — e specialmente dalla Italia — di solito molto cauti e riservati nel pronunziare i loro giudizi; e deploriamo sinceramente la cosa.

Certo nessuno potrebbe accusare il *Popolo Romano* di francofilismo per sistema, il giornale è sopratutto italiano; ma appunto perchè italiano, crede che non sia opprare nell'interesse della nostra patria mantenere gli attriti fra noi e i nostri vicini ; attriti già troppo sensibili e dei quali finiamo per pagare nol le spese.

Ora, esprimere pubblicamente il sospetto che Bat Agos, rivaleggiasse contro di noi, sia stato un agente prezzolato dalla Francia, ci sembra ingiustizia manifesta e, più che ingiustizia, grave imprudenza. Sta bene che la *Tribuna* non abbia parlato precisamente della Francia, ma abbia alluso in modo particolare all'Inggenere Chefaux, francese, che infatti presso Monelli a nostro danno; ma questa distinzione non impedirà a una parte della stampa parigina ostile a noi solo per calcolo, di generalizzare e quindi di ripetere una volta di più che noi italiani odiamo la Francia e la calunniamo.

Per quanto quei giornali non esercitino una grande autorità sulla gente seria, essi troveranno sempre chi loro presta fede. E così si mantengono fra i due popoli rancori che non hanno assolutamente ragione d'esserci. La grande maggioranza dei francesi, o non è avversa a noi, o è affatto indifferente a nostro riguardo: del governo della Repubblica noi non abbiamo alcun motivo di lagnarci, al contrario, ne abbiamo parecchi per lodarcene.

Queste considerazioni — che nessuno può contestare seriamente — dovrebbero, quindi, consigliare tutta la stampa nostra ad astenersi da qualunque atto, da qualunque asserzione che ai di là delle Alpi possa essere malamente interpretato e perdi malamente giudicato ; e ciò, non fosse per altro, per tenerci dalla parte della ragione.

La *Tribuna* dice che il sospetto da essa lanciato abbia o non abbia fondamento, sarà sempre necessario, urgente nell'Eritrea la più grande vigilanza. Si questo punto siamo pienamente della sua opinione ; vigilare è nostro diritto, e nostro dovere insieme ; ma vigiliamo senza offendere nessuno, sino senza accennare ad argomenti che possono avere l'apparenza di insinuazioni, tanto più quando non si ha modo alcuno per giustificarli.

Al disopra di ogni altro principio dobbiamo mettere quello dell'interesse nazionale, e far tacere quelle passioni che possano compromettere. Ora noi non sappiamo quale utile possa venire all'Italia dal conservarla in istato di ostilità continuata, sebbene non dichiarata apertamente verso un paese il quale, se ora non vuole farci del bene, può più tardi, se irritato, farci gran male.

Noi — giova ripetere — siamo persuasi, in massima, di non avere nè la prima colpa, nè la maggiore di questa situazione deplorevole; ma facciamo, almeno, il possibile per non aggravarla di più, sempre quando non debba andare di mezzo la nostra dignità.

Non la reputiamo, poi, impresa tanto difficile. La prudenza ci può singolarmente aiutare, seppur vogliamo conservare la fama di figli di Macchiavello!

Ingenuità e non partigianesimo

Ieri un giornale del mattino, fatto carico alla stampa amica del governo di avere accusato la Commissione dei Cinque di partigianesimo nell'adempimento del mandato ricevuto, ricorda che nella Commissione prescelta dall'on. Damiani — l'amico leale e costante dell'on.Crispi — i candidati del ministero erano la maggioranza per tirarne la conseguenza che l'accusa apparisce ed è ridicola.

Ed, infatti, sarebbe tale, se l'addebito fatto alla Commissione da qualche giornale — il nostro compreso — fosse realmente quello che al nostro collega è piaciuto di raccogliere.

Ma, per quanto a noi consta, nessuna accusa di condotta partigiana o faziosa è stata diretta da chicchessia alla Commissione e, specialmente, alla sua maggioranza, la quale, se pecco, pecco per *eccesso di lealtà e di buona fede*.

E ci spieghiamo.

Fu detto, che la maggioranza della Commissione aveva deliberato, con quattro voti contro uno, di chiamare a sè i personaggi politici nominati nelle carte dell'on. Giolitti e di udirne le spiegazioni, come espressamente ne le era fatto l'obbligo nell'ordine del giorno, per il quale la Commissione esistente, sopprimendo che nella seduta del di 13 la deliberazione fosse presa definitivamente da un'**unanime convincimento dei cinque commissari che il piego era una mistificazione**, nulla avendo rivelato, che non fosse conosciuto e che non fosse stato già vagliato e giudicato dal Comitato dei Sette, nè potendosi dare alcun valore alle lettere scritte dal Tanlongo durante la sua detenzione e da lui stesso già disdette in più riprese e più specialmente in una lettera indirizzata due giorni prima al Presidente della Camera.

Ora, se ciò è, come dobbiamo ritenere che sia, perchè nessuno degli interessati ha smentito la informazione, la quale ha fatto il giro della stampa italiana e della estera: se ciò è, noi domandiamo ancora una volta, come mai **documenti, che per unanime consenso della Commissione non avevano valore il giorno tredici, potevano diventare un grave elemento di accusa contro l'on. Crispi per la maggioranza della Commissione e per i suoi amici nel pomeriggio del giorno quindici?**

Il dilemma, che poniamo, è preciso.

O l'informazione è esatta, ed allora **la mistificazione tentata e riuscita a danno della maggioranza della Commissione risulta manifesta, ed il paese ha il diritto di sapere da quale parte sono i mistificatori e da quale i mistificati.**

Di qui non si esce e tutte le sottigliezze polemiche del nostro confratello del mattino sulla necessità di stattare immediatamente il bambino.

La signora Dannanit prese, quindi, Pierino nella sua camera, e si dedicò amorevole a lui.

Venti volte nella notte, ella dovette alzarsi per calmare i suoi lagni, per dargli a bere, per passargli dolcemente ed addormentarlo con le carezze.

Quante lagrime silenziose caddero su quella testolina bionda durante quelle notti che rammentavano a Flavia la sua maternità!

Mentre passeggiava nella camera, appena fiammata dal lumicino notturno, il suo caro piccolo fardello già pesante, il cui peso aumentava con il sonno padroneggiante, quante volte ella pensò che il bambino almeno l'avrebbe amata; che, abbandonato dalla madre, avrebbe dovuto tutto alla buona anima così giovane, con ben fatta per le gioie della vita, e della quale egli era già, e per sempre, l'unica speranza!

Chi osserebbe dire che Flavia non provasse una gioia amara al pensiero che ella sarebbe la stella polare di quella esistenza?

In fondo al cuore di quella madre desolata brillava un debole lume: un giorno, sposata dalle continue prove, vinta nel suo orgoglio, forse Giulia avrebbe cercato la pace nel pentimento; il bambino allora sarebbe il suo interprete ed il suo difensore presso il padre irritato; non sarebbe mai avvenuta la riconciliazione senza dubbio, perchè vi sono delle colpe, quelle in cui il cuore non ha avuto parte, che non si possono cancellare e che non si possono perdonare con qualsiasi amnistia: ma avrebbe avuto il silenzio della misericordia suprema... e Giulia non sarebbe bandita dal focolare domestico, poichè avrebbe potuto vedere almeno sua madre e suo figlio.

Durante parecchie lunghe notti Flavia pensò a queste cose, vegliando sul bambino il cui sonno non era mai calmo.

Venuta la mattina, ella sembrava tranquilla con gli occhi un po' stanchi a cagione della insonnia; ma con una espressione di riso che ispirava la pace solo a guardarla.

Marcello era lontano dal pensare alle notti terribili che ella passava.

La sua camera, all'altra estremità della casa, non era l'eco di alcun rumore; vedendo il fanciullo, lieto perchè era l'ora della colazione, ridergli e tenergli le braccia, egli credeva che tutto andasse di bene in meglio.

Ad un tratto una epidemia si propagò fra i bambini del villaggio; prima che Marcello o Flavia ne fossero informati, Pierino ne fu colpito.

In poche ore il suo colorito divenne plumbeo, la sua respirazione si accelerò, i suoi occhi presero un'espressione desolata superiore a quella che avrebbe potuto avere per la sua età; il medico fu chiamato in fretta, e dichiarò che non vi era di che preoccuparsi ; ma fino dal primo momento, Flavia più chiaroveggente aveva perduto ogni speranza.

Continua.

L'on. Crispi e la situazione interna

Giudizi di oltralpi

Dal *Fremdenblatt* di Vienna, di cui sono noti i rapporti con i circoli dirigenti dell'Austria-Ungheria, riproduciamo la seguente corrispondenza romana, che esamina la situazione politica dell'Italia dopo gli ultimi incidenti parlamentari e giudica l'opera dell'on. Crispi con molta imparzialità ed altrettanta equità.

L'opinione autorevole del *Fremdenblatt* vale pure quella della *Neue Freie Presse* e compensa l'on. Crispi ad usura delle ingiurie di questa, che la nostra stampa di opposizione si è affrettata con manifesto compiacimento a raccogliere.

" La proroga della Camera — scrive adunque l'ufficioso *Fremdenblatt* — non ha sorpreso in Italia alcuno dei pratici delle condizioni parlamentari e si crede generalmente che lo scioglimento non potrà mancare.

Allorchè Crispi nell'anno passato divenne ministro coll'incarico di sanare le dissestate finanze, egli trovò, malgrado l'opposizione che nella Camera si faceva valere, di indire nuove elezioni, perchè egli doveva temere che un programma elettorale, che chiedesse nuovi sacrifizi ai contribuenti e la riduzione della readita potesse avere un esito sfavorevole al governo.

Ora pare però la questione finanziaria è in massima risolta ed il governo ha dato prova di volere effettuare delle economie dovunque sia possibile; tanto che alcune spese sono state soppresse con decreto reale senza il concorso dei deputati. Certamente il governo avrebbe preferito di compiere l'opera felicemente incominciata con la collaborazione della Camera attuale. Ma le pretese rivelazioni di Giolitti hanno reso di impossibile realizzazione questo suo desiderio.

Giolitti che ha danneggiato volentariamente e involontariamente quasi tutti coloro che sono stati a contatto con lui, si è, coi documenti che possedeva, presentato in maniera che era adatta a provocare il più gran chiasso. Egli voleva annientare non per giustificare sè stesso, ma per vendicarsi.

Crispi propose ai colleghi ministri di ritirarsi per fare come privato, la sua difesa personale. Il Ministero avrebbe potuto continuare sotto la presidenza di Saracco. Tutti i ministri si dichiararono però con lui solidali e ad unanimità vennero prese le decisioni di proporre al Re la proroga della Camera.

Fra il paese e la Camera eletta al tempo della Presidenza Giolitti non esiste più da lungo tempo accordo e l'abisso è diventato sempre maggiore così che la popolazione accetta gli ultimi avvenimenti in Parlamento bensì con interesse ma anche con un certo scetticismo.

La popolazione vede che il governo attuale ha reso grandi servizi. Essa è molto lontana dall'accettare come moneta corrente le calunnie che sono state lanciate contro Crispi. Gli italiani non conoscono di questi giorni che un solo nome.

Sarebbe desiderabile che neppure all'estero se ne commettessero o che non si prestasse cieca fede a sospetti contro un uomo come Crispi. „

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Provvista di n. 10 carrozze di seconda classe (a due assi, con 40 posti a sedere) a scompartimenti capaci in complesso di 34 posti, e con doppia ritirata in comunicazione interna, ciascuna con due compartimenti) per la rete Sicula.

Provvista di n. 70 metri di banchi da aggiustatore per la rete Sicula.

Il commercio italo-francese

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che, durante i primi undici mesi dell'anno corrente, l'importazione delle merci italiane in Francia è rappresentata da un valore di lire 125,930,000, e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia da un valore di L. 103,339,000.

Eccedenza delle importazioni italiane lire 22,591,000.

Nel corrispondente periodo del 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia si era elevata a L. 130,624,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia a L. 102,592,000.

Indi un peggioramento a nostro danno della *bilancia commerciale* pari a L. 1,741,000.

E' tuttavia confortante il fatto che la bilancia commerciale continua, malgrado la lieve diminuzione, a mantenersi favorevole a noi, che mandiamo in Francia più di quanto ne riceviamo.

Sicilia
Abbon. Importazione. Prodotto per chil.

618 357 00
618 357 00
— 00 00
616 5544 00
616 5358 00
— 276 00
621 133 00
411 116 00
10 17 00
421 1462 00
411 1891 00
10 81 00
15 00 84 00
15 00 1908 00

ATO ingresso e cu... via libera ... Margherita presso ... Via Poveria di ... Domenico Palazzo.

ATO Ingresso libero, piano nobile, ... Vecchio Hotel ... Via Lodovisi ...

Libro ... ti, quei proprietari ... nolieri essere gli ... Popolo Romano il ... inquilini.

Venze ... in più cent. 5 ... ... mercoledì, ... ti mortali lette... ... prudenza almeno ... da trovare modo ... donna nobile ... esperti buona salu... desiderò che sono ... proprio venga ora ... ogni segnoti sovvate. ... possiamo. ... Si attenderà ... ora Arcivescovi. ... PARLO. ... sto ... Conformi al più ... ingannati foste fil... ... ... per maestra; pote... ... a piedi. M... ... ...

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Oggi più che mai, dal momento che l'ospite era così caro e così disgraziato!

Fin da quando era arrivata al Castello, Flavia aveva molto riflettuto; malgrado lo strazio al cuore che le cagionavano le sofferenze del genero, aveva provato un vero sollievo nel lasciarlo solo per un po' di tempo; nella sua presenza, alla si sentiva troppo responsabile, troppo accasciata; nell'amarezza rigurosa della sua anima, faceva ricadere sopra di sè il fallo della figliuola; la vergogna la inanceliverava, le abbrava che Marcello avesse il diritto di domandarle conto della situazione in cui Giulia lo aveva messo, e che se non lo faceva, voleva dire che nutriva per lui un po' di carità.

Quando fu sola nella sala fu cui aveva passato l'infanzia, tutto il suo passato di onore e di virtù le ritornò alla mente, avvilappandola come un manto di porpora reale.

Lei, non era stata lei quella che aveva fatto di Giulia una donna infedele e cattiva; giorno per giorno, ora per ora, Flavia rianalò col pensiero alla sua vita passata: bambina docile e sottomessa, piena per i genitori di un rispetto che non si apprende, quando non si possiede in noi; giovinetta rassegnata, schiava dei suoi doveri, al punto di amarli, per quanto fossero dolorosi, come si ama la sua cella, a forza di abitudine e regola di disciplina...

Madre retta e coraggiosa, aveva lottato per venti anni contro il cattivo istinto della fanciulla indomabile: non era stata lei quella che la aveva appresso quelle cose di cui arrossiva al solo rammentarle...

No!

Flavia poteva guardare in faccia l'uomo che sua figlia aveva tradito, perchè, davanti alla sua coscienza, il giudice più severo che potesse trovare, Flavia aveva adempiuto al suo dovere, dalla prima ora della sua dolorosa esistenza fino a quel giorno in cui la vergogna ed il dolore potevano associarla, ma non umiliarla.

In quella calma dell'ora mattutina, nel chiarore dei raggi dorati che entravano orizzontalmente dalla larga finestra, essi si guardavano francamente e videro l'uno negli occhi dell'altro che l'onore era sopravvissuto al disastro.

Non ne erano rimasti umiliati!

Ecco in che trovavano la loro forza e la calma.

Fu per loro un incomprimibile sollievo; solo allora si avvidero quanto orribile si era cruciato dell'altro a cagione del displacere provato da tutt'e due.

Senza dire una parola, Marcello si avvicinò a Flavia che non osava sorridergli, e le posò sui capelli un bacio d'amico.

Le lagrime salirono agli occhi della povera donna a quell'attestato di affezione che le sembrò avesse tutta la dolcezza di una riconciliazione.

Ella represse la sua emozione; si sarebbero troppo accorati, se si fossero lasciati intenerire facilmente.

In poche parole, Marcello mise la suocera al corrente dei passi che aveva fatto e delle risoluzioni che aveva prese; poi entrò nella grande biblioteca, dove andava a ritrovare la calma e la tranquillità della mente.

Flavia lo seguì cogli occhi con gioia severa, e richiuse senza far rumore l'uscio dietro di sè; che lavorasse solo, che nulla turbasse la concentrazione dei suoi pensieri; alla non avrebbe sentito la solitudine, finchè sapeva che egli era assorto, e, per conseguenza, consolato.

Ella aveva Pierino per essere occupata durante la giornata, e le cure che richiedeva non la tenevano mai in ozio.

Il fanciullo non era venuto su bene; la balia donna sensibile ed affettuosa, si era presa molto a cuore la disgrazia della famiglia, e la sua propria salute ne aveva sofferto; fin dal giorno del suo arrivo al Castello, Flavia aveva fatto venire un medico della città vicina, e questi aveva intestare seriamente — dovrebbero, quindi, consigliare tutta la stampa nostra ad astenersi da qualunque atto, da qualunque asserzione che ai di là delle Alpi possa essere malamente interpretato e perdi malamente giudicato ; e ciò, non fosse per altro, per tenerci dalla parte della ragione.

La *Tribuna* dice che il sospetto da essa lanciato abbia o non abbia fondamento, sarà sempre necessario, urgente nell'Eritrea la più grande vigilanza. Si questo punto siamo pienamente della sua opinione ; vigilare è nostro diritto, e nostro dovere insieme ; ma vigiliamo senza offendere nessuno, sino senza accennare ad argomenti che possono avere l'apparenza di insinuazioni, tanto più quando non si ha modo alcuno per giustificarli.

Al disopra di ogni altro principio dobbiamo mettere quello dell'interesse nazionale, e far tacere quelle passioni che possano compromettere. Ora noi non sappiamo quale utile possa venire all'Italia dal conservarla in istato di ostilità continuata, sebbene non dichiarata apertamente verso un paese il quale, se ora non vuole farci del bene, può più tardi, se irritato, farci gran male.

Noi — giova ripetere — siamo persuasi, in massima, di non avere nè la prima colpa, nè la maggiore di questa situazione deplorevole; ma facciamo, almeno, il possibile per non aggravarla di più, sempre quando non debba andare di mezzo la nostra dignità.

Non la reputiamo, poi, impresa tanto difficile. La prudenza ci può singolarmente aiutare, seppur vogliamo conservare la fama di figli di Macchiavello!

Ingenuità e non partigianesimo

Ieri un giornale del mattino, fatto carico alla stampa amica del governo di avere accusato la Commissione dei Cinque di partigianesimo nell'adempimento del mandato ricevuto, ricorda che nella Commissione prescelta dall'on. Damiani — l'amico leale e costante dell'on.Crispi — i candidati del ministero erano la maggioranza per tirarne la conseguenza che l'accusa apparisce ed è ridicola.

Ed, infatti, sarebbe tale, se l'addebito fatto alla Commissione da qualche giornale — il nostro compreso — fosse realmente quello che al nostro collega è piaciuto di raccogliere.

Ma, per quanto a noi consta, nessuna accusa di condotta partigiana o faziosa è stata diretta da chicchessia alla Commissione e, specialmente, alla sua maggioranza, la quale, se pecco, pecco per *eccesso di lealtà e di buona fede*.

E ci spieghiamo.

Fu detto, che la maggioranza della Commissione aveva deliberato, con quattro voti contro uno, di chiamare a sè i personaggi politici nominati nelle carte dell'on. Giolitti e di udirne le spiegazioni, come espressamente ne le era fatto l'obbligo nell'ordine del giorno, per il quale la Commissione esistente, sopprimendo che nella seduta del di 13 la deliberazione fosse presa definitivamente da un'**unanime convincimento dei cinque commissari che il piego era una mistificazione**, nulla avendo rivelato, che non fosse conosciuto e che non fosse stato già vagliato e giudicato dal Comitato dei Sette, nè potendosi dare alcun valore alle lettere scritte dal Tanlongo durante la sua detenzione e da lui stesso già disdette in più riprese e più specialmente in una lettera indirizzata due giorni prima al Presidente della Camera.

Ora, se ciò è, come dobbiamo ritenere che sia, perchè nessuno degli interessati ha smentito la informazione, la quale ha fatto il giro della stampa italiana e della estera: se ciò è, noi domandiamo ancora una volta, come mai **documenti, che per unanime consenso della Commissione non avevano valore il giorno tredici, potevano diventare un grave elemento di accusa contro l'on. Crispi per la maggioranza della Commissione e per i suoi amici nel pomeriggio del giorno quindici?**

Il dilemma, che poniamo, è preciso.

O l'informazione è esatta, ed allora **la mistificazione tentata e riuscita a danno della maggioranza della Commissione risulta manifesta, ed il paese ha il diritto di sapere da quale parte sono i mistificatori e da quale i mistificati.**

Di qui non si esce e tutte le sottigliezze polemiche del nostro confratello del mattino sulla necessità di stattare immediatamente il bambino.

La signora Dannanit prese, quindi, Pierino nella sua camera, e si dedicò amorevole a lui.

Venti volte nella notte, ella dovette alzarsi per calmare i suoi lagni, per dargli a bere, per passargli dolcemente ed addormentarlo con le carezze.

Quante lagrime silenziose caddero su quella testolina bionda durante quelle notti che rammentavano a Flavia la sua maternità!

Mentre passeggiava nella camera, appena fiammata dal lumicino notturno, il suo caro piccolo fardello già pesante, il cui peso aumentava con il sonno padroneggiante, quante volte ella pensò che il bambino almeno l'avrebbe amata; che, abbandonato dalla madre, avrebbe dovuto tutto alla buona anima così giovane, con ben fatta per le gioie della vita, e della quale egli era già, e per sempre, l'unica speranza!

Chi oserebbe dire che Flavia non provasse una gioia amara al pensiero che ella sarebbe la stella polare di quella esistenza?

In fondo al cuore di quella madre desolata brillava un debole lume: un giorno, spossata dalle continue prove, vinta nel suo orgoglio, forse Giulia avrebbe cercato la pace nel pentimento; il bambino allora sarebbe il suo interprete ed il suo difensore presso il padre irritato; non sarebbe mai avvenuta la riconciliazione senza dubbio, perchè vi sono delle colpe, quelle in cui il cuore non ha avuto parte, che non si possono cancellare e che non si possono perdonare con qualsiasi amnistia: ma avrebbe avuto il silenzio della misericordia suprema... e Giulia non sarebbe bandita dal focolare domestico, poichè avrebbe potuto vedere almeno sua madre e suo figlio.

Durante parecchie lunghe notti Flavia pensò a queste cose, vegliando sul bambino il cui sonno non era mai calmo.

Venuta la mattina, ella sembrava tranquilla con gli occhi un po' stanchi a cagione della insonnia; ma con una espressione di riso che ispirava la pace solo a guardarla.

Marcello era lontano dal pensare alle notti terribili che ella passava.

La sua camera, all'altra estremità della casa, non era l'eco di alcun rumore; vedendo il fanciullo, lieto perchè era l'ora della colazione, ridergli e tenergli le braccia, egli credeva che tutto andasse di bene in meglio.

Ad un tratto una epidemia si propagò fra i bambini del villaggio; prima che Marcello o Flavia ne fossero informati, Pierino ne fu colpito.

In poche ore il suo colorito divenne plumbeo, la sua respirazione si accelerò, i suoi occhi presero un'espressione desolata superiore a quella che avrebbe potuto avere per la sua età; il medico fu chiamato in fretta, e dichiarò che non vi era di che preoccuparsi ; ma fino dal primo momento, Flavia più chiaroveggente aveva perduto ogni speranza.

Continua.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Notizie varie)

Padova, 23, ore 10.20 — Ieri ora ignoti ladri svaligiarono completamente l'abitazione del noto filosofista Minzoni, situata nel centro della città vicinissimo al caffè Pedrocchi. L'audace furto ha vivamente impressionate, e la cittadinanza invoca dalla questura una energica ed attiva sorveglianza per scongiurare il ripetersi di cosi deplorevoli fatti.

Bergamo, 23, ore 16.20 — La passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto è riuscita splendidissima.

Si raccolsero quasi L. 5000 le quali colle altre L. 1100 pervenute al Comitato mediante offerte, saranno spedite ai delegati milanesi che si trovano sul luogo dei disastri, per essere prontamente distribuite ai più bisognosi.

Milano, 23, ore 16.20. — Oggi alle ore 14.30 l'aeronauta milanese Cirillo Stephenson, ha eseguito al Trotter una ascensione colla sua splendida mongolfiera: « Forza e Coraggio ».

Il ricavo dei biglietti era destinato a favore dell'Albero di Natale pei poveri.

Ferrara, 23, ore 17.20. — Oggi al teatro Tosi-Borghi, con un numeroso concorso di pubblico ha avuto luogo la distribuzione dei doni dell'Albero di Natale ai poveri. Il successo è stato splendido.

Venezia, 23, ore 11.20. — *La Gazzetta di Venezia* ha pubblicato uno splendido numero unico nel quale è tracciata la storia del 152 anni dell'esistenza del giornale che si connette così intimamente colla vita veneziana. Nel testo sono intercalate più di 40 incisioni riccbissime, fra cui si notano i ritratti rassomiglianti dei principali suoi redattori.

Questa pubblicazione del più vecchio periodico italiano è ricerca una vera pagina storica del giornalismo e degli ultimi suoi progressi, e torna ad onore del valoroso foglio veneziano.

Firenze, 23, ore 11.20. — In seguito a disgraziati amorosi in una fattoria di S. Casciano, certa Argentina Pastanini, avvenente contadina di 20 anni gettavasi in una vasca, trovandovi miseramente la morte.

— Furono praticate per ordine dell'autorità numerose perquisizioni che condussero alla scoperta di macchine per la fabbricazione di monete false da 20 centesimi.

Pare che si tratti di una vasta associazione di falsari.

Vennero intanto operati alcuni arresti che danno in chiave dell'occulta congrega.

Spezia, 23, ore 15 — (*Stampa*). Un Comitato promosse questa mattina una passeggiata di beneficenza per i danneggiati dal terremoto.

Le offerte erano raccolte sopra carri gaeroscamente offerti dal benemerito constabulario mandelli vacche.

La passeggiata produsse finora oltre 600 lire.

Brescia, 23, ore 13.25 — L'on. Barzilai ha commemorato oggi Oberdan, inaugurato dalla Società dei reduci.

Assistevano gli on. Rondani e Donadoni ed un pubblico numeroso.

Chieti, 22 — Le Assise di Chieti nello scorso giugno giudicarono tre fratelli di Villamagna, certi Giustino, Nicolantonio e Bonaventura D'Onofrio, accusati d'avere ucciso di notte Giovanni Costantini infierendogli molte ferite da punta e da taglio in varie parti del corpo.

Numerosi e valorosi furono i difensori. i migliori di Chieti.

I giurati però furono severissimi.

Per due dei fratelli, Giustino e Nicolantonio, e scisero qualunque beneficio. Escluso pure l'attenuazione, quantunque molti testimoni li dicessero abbrivachi, e non accordarono le attenuanti. Ammisero invece la brutale malvagità.

I due fratelli Giustino e Nicolantonio, come cooperatori immediati, vennero condannati all'ergastolo.

Il Bonaventura, per complicità corrispettiva, alla reclusione.

Il grave verdetto è stato esaminato dalla Cassazione.

Il consigliere Basile, uno dei più coscienziosi nostri magistrati, ha fatto la relazione imparzialissima.

L'avv. Vincenzo Bianchi ha sostenuto i ricorsi dei ricorrenti, dimostrando contraddittorietà al verdetto.

Il Pubblico Ministero si è opposto, ma la Corte ha dato ragione all'avv. Bianchi.

Il verdetto è stato annullato come contraddittorio e la causa fu rinviata alle Assise di Aquila, dove sarà trattata di nuovo.

Presiedeva la Corte il senatore Canonico.

Livornesi che si fanno onore.

Livorno, 22 — (*Cap.*) Il cav. Guglielmo Nencioli, fino da quando era Consigliere delegato addetto alla prefettura di Genova, fu dal governo mandato a Vienna dandogli l'importante incarico di R. Commissario straordinario in quell'Ospedale civile e Opere pie riunite.

Ora è a nostra cognizione che l'egregio funzionario, nostro concittadino, ha compiuto con lode l'importante missione che il governo gli aveva affidato. Sappiamo altresì che a Vienna ha ottenuto il pieno plauso del Consiglio provinciale presieduto dal consocere Lamperiere; ed ha pure avuto i più splendidi attestati da quel Consiglio comunale.

Sotto tutti i ministeri, quando si è trattato di dovere affidare uffici importanti e delicati, il cav. Nencioli è sempre stato tra quelli che hanno avuto la compiuta questa missione, eseguì pure con lode le precedenti.

Noi pure al concittadino e all'ottimo amico porgiamo le nostre più sentite congratulazioni.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

A Nuova-York i frumenti rossi d'inverno saliti a dollari 0,02 allo staio, i granturchi deboli a 0,57 e le farine invariate a dollari 2,55.

A Chicago tanto grani che granturchi ebbero tendenze al ribasso.

A Odessa i grani teneri quotati da rubli 0,42 a 0,43 al pudo, la segale da 0,43 a 0,52.

In vendita grani invariati e ribassi nell'avena.

In Austria-Ungheria quasi tutti i mercati in ribasso. In Francia il calato in alcuni punti essendo scarse, si ebbe fermezza o aumento in tutti i cereali.

Anche in Inghilterra e in alcuni mercati della Spagna i grani molto sostenuti.

A Livorno i grani duri di Maremma da 18,75 a 19,50 al quint. — A Bologna i grani da 19 a 19,50 e i granturchi da 16 a 16,25 — A Verona i grani da 17 a 19 e i risi da 27,50 a 34,50 — A Milano i grani da 18,50 a 19,50 e i granturchi da 15,50 a 16 e l'avena da 13,25 a 15,75 — A Torino i grani di Piemonte da 19 a 19,50. I granturchi da 15,50 a 17,75 e il riso da 26,50 a 35 — Attivo i grani teneri esteri pagati in dazio da 11,75 a 13 e l'avena da 13,25 a 15,50 — A Napoli i grani bianchi a 19.

Caffè.

A Genova si vendevano 600 sacchi di caffè senza designazione di prezzo: a Napoli, fuori dazio consumo, il Moka venduto a L. 311 al quintale, il Portorico interno a 260, il Rio lavato a 216, il Santos a 222, il Guayr a 256 e il S. Domingo a 229; a Marsiglia il Rio da fr. 60 a 111 ogni 50 chilogr., il Santos da 88 a 102 e il Giava buono ordinario da 108 a 110 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 52 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda, al varcone, quotati a L. 136 al quintale; e a Napoli i raffinati nazionali a 137 e il Marsala a 134; — e a Parigi, al deposito, i rossi di gr. 88 pronti a fr. 24,75; i raffinati a 99 e i bianchi N. 3 a fr. 25,50.

Sete.

A Milano le greggie di 10 e 2.0 ord. quotate da L. 43 a 46 dette classiche 10/11 a 47; detto di 1.6 e 2.0 ord. da 40 a 38,50; gli organdini 17/20 di 1.0 e 2.0 ord. da 47 a 48,50 e le trame 22/24 di 1.0 e 2.0 ord. da 44 a 45.

A Lione domanda scarsa e prezzi invariati, eccetto il ribasso, fra gli articoli italiani venduti greggie di Messina extra 9/11 da fr. 43 a 44, trame di 1.0 ord. 18/20 a 42 e organzini di 1.0 ord. 22/24 a 49.

Metalli.

A Londra lo stagno pronto si vende attualmente a ster. 63 la tonnellata; il rame a st. 30.15; il piombo a st. 9.11.15. — A Glasgow la ghisa pronta quotata a scellini 42.8 la tonn.

A Parigi ognuna all'altre il rame vendute da fr. 106.25 a 105.75 per ogni cento chilogrammi: lo stagno da fr. 168.75 a 177.50; il piombo a fr. 58 e lo zinco da fr. 38.50 a fr. 39.25. — A Marsiglia il ferro francese da fr. 21 al quint.: il ferro di Svezia da fr. 37 e 29; l'acciaio francese a fr. 50; i ferri bianchi *T C* a fr. 24; il piombo da fr. 24 a 25 e la ghisa di Scozia a fr. 10.

A Genova il piombo pronto da fr. 29 a 30 e a Napoli i ferri da fr. 21 a 27.

Olii d'oliva.

A Porto Maurizio l'articolo è in calma. Gli olii nuovi si vendono da L. 84 a 100 a seconda della qualità e i vecchi da L. 90 fino a L. 155 per i sopraffini bianchi; a Genova pochi affari e prezzi deboli: le vendite accessero a 1300 quintali che realizzarono da L. 100 per Riviera ponente da L. 110 a 112 per Sardegna; da L. 120 a 130 per Toscana; da L. 98 a 107 per Bari, Taranto e Romini; da L. 104 a 108 per Monopoli e da L. 85 a 95 per gli olii da ardere: a Firenze i nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 110 a 145 e a Bari da L. 90 a 115.

Semi.

A Bologna gli incettatori del bastimone bolivo non mancano, ma gli affari sono scarsi. Nei suini grassi continua la discesa non oltrepassando le L. 114 al quintale morto per capi di due quintali. Le vendite sono state quasi di L. 120 a 122 per quintale morto; i vitelli mattari con rialzo da L. 160 a 175; gli immaturi a peso vivo da L. 55 a 65 e i maiali grassi a peso morto da L. 110 a 116.

Carboni.

A Genova le vendite fatte realizzarono come segue:

Newcastle da L. 23 a 23,25 la tonnellata al vagone, Seozia da L. 21,50 a 22, Cardiff da libre 23 a 24, Liverpool da libre 24 a 24,50, Antracite grasso di Swansea da L. 25,50 a 26 e Coke Garesfield da L. 34,50 a 35.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna venduto a L. 8,50 al quintale e in casse da L. 5 a 5,50 per casse, e il Caucaso di cisterna a L. 7,50 il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 7,50 a 8,25 al quintale, in Avversa il pronto al deposito salito a fr. 18 1/4 e a New York e a Filadelfia da cent. 5,50 a 5,55 al gallone.

Prodotti chimici.

A Genova il cremor di tartaro in polvere vendute da L. 165 a 170 e quello in cristalli a libre 160. Il bicromato di potassa a L. 117,50, detto di soda a L. 97,50, il prussiato giallo di potassa a L. 257, il bicarbonato di soda da L. 19,65 a 20,55, il carbonato di ammoniaca L. 99,50, lo solfato di rame da L. 40,95, detto di ferro a L. 7,25, il sale ammoniaco da L. 89 a 100 e la soda caustica da L. 18,50 a 20,20.

Zolfi.

A Palermo gli ultimi prezzi fatti sono da libre 5,27 a 6,55 al quint. sopra Girgenti e di L. 5,30 a 6,68 sopra Licata e a Genova gli zolfi macinati quotati da L. 11 a 12.

LA VIGILIA DI NATALE

Di tutte le feste che hanno rallegrato la nostra infanzia, quella del Natale ci ricorre alla mente con una certa giocondità, che non proviamo per nessun'altra festività.

In Roma nei passati tempi si solennizzava in modo caratteristico questa vigilia. Nella notte precedente viene il così detto *ceppo*, ossia il grande mazzo del pesce, nella cui pescheria, presso il palazzo Pio d'Ottavia, dove abitavano comitive di amici, famiglie e parentele intere, fra le quali molto coppie di sposi novelli, facevano il convito. Ed ognuno si recava confondersi tra la folla, e godere un momento di libertà, senza la sorveglianza carezzosa della nonna brontolona, della madre austera o della figlia maggiore, che ha già posto nel nuovo locale più comodo ed accanto, situato presso il Palatino; che le baldorie e le comitive sono finite, dandorisi la posta soltanto i cottimisti e rivendugliuli, che elevano il prezzo delle cose in ragione delle scarsezza che si può verificare; benchè d'ogni parte affluiscano certe di pesci di qualunque grandezza e qualità, col comodo una volta ignorato ed ora quasi sconosciuto.

Due ore prima di notte i romani attratti in genere dalla curiosità, pochi invero dalla divozione, si radunavano nella chiesa ancora in via Giulia, per assistere al non spettacolo veramente nuovo, quello cioè del pontificale in quel rito, cerimonia che oggi viene continuata dal collegio di San Nicolò da Tolentino.

Alle ore tre di notte si chiudevano tutte le botteghe, per modo che qualche scapolo indarito, che non avesse provveduto a tempo un fiasco, un salame, ecc., si trovava in una difficoltà disabitata, e certo dovuto tuttare il Tanner od il Succi, mentre tutti il resto degli uomini aveva riunsato; carico di provviste e di bottiglie, che nulla contenti per cerezione di non andare a coricarsi all'Ave Maria, e che avevano finito il presepio e le esposizione all'amministrazione del nonno e del prozio, riceveudone lode e quattrini, ovvero una buona pena a fresco dall'impertinenza di vedere, toccare, pregustare le vivande imbandite pei fi cenone, cui i buoni vecchi sacrificavano l'assecondazione di tutto l'anno al pranzo serotino alle due ore, ed impiegavano gusto, preparativi e dispendi, come tanti Lucilli.

Pareva che si dovesse mangiare in quella cena sattante. In moltissime case, anche della borghesia, alla cena di magro venivano servite quella di grasso, imaginate con quanto benessere dello stomaco e riposo dell'epa!

Alle dieci ore, oggi ventidue, si udivano i grimi rintocchi delle campane, annunzianti le funzioni in tutte le chiese, alle quali funzioni erano obbligati, più che invitati quasi tutti i commensali, senza distinzione di sesso e di età; onde che talvolta veniva compromessa la santità del locale; poichè quando che aveva cominciato in casa la digestione, doveva terminarla in luogo chiuso, tra la folla e la gente, che non ha riguardi e l'ala dalle angiolaia di candele, che, consumandosi, emanavano un caldo soffocante.

Ma in fatti, sempre pario di cinquanta anni sono, il Pontefice muoveva in gran trena dal Vaticano e andava alla Basilica Liberiana a celebrare la messa. Tutte le strade per le quali doveva trasitare, erano illuminate a cera, e illuminate da fiaccole da sembrare un festino.

Il tempio poi, il cui soffitto è dorato col primo oro portato dalla America, dopo la sua scoperta,era addobbato con drappi di velluto cremisi di razza, e sulle lampadari di cristallo scintillavano luminosamente, da formare una grande sala da ballo, dove per compiere la festa, mancavano delle Cappelle Sistina sovente si univano a quelli della *Liberiana* nelle antifone e nei mottetti.

L'uno di reami nella notte di Natale a Santa Maria Maggiore, era già in vigore fino da Innocenzo III.

Assolario, scrittore sincrono, dice: « In questo giorno il Papa deve cantare messa con gli ordini del chiostro, la Basilica di Palazzo » e il vecchio di Albano deve fare *ottima cena* a tutta la Curia, e deve porre a disposizione della medesima *due capi di gocce.*»

Anche il Cenno Camerario che scrisse sul finire del XII secolo, dentro più brevemente la cerimonia che si faceva nella vigilia del Natale: « Il Papa va alla Basilica di S. Maria Maggiore e vi rimane tutta la notte. »

Funo il brodo di cappone che si soleva dispensare ai cannonici, agli addetti e ai benemeriti della Sagrestia fino a pochi anni or sono, era un residuo della cena d'obbligo di cui sopra.

Il Cancellieri, dottissimo delle cose chiesastiche, scrive, che la cena che si faceva appunto nella vigilia di Natale, dopo la messa, si chiamava *Cerimoniale* o *Cerimoniale*, perchè si faceva vicino al fuoco e camino.

Aggiunge poi, che dovendo il Papa antecedente celebrare tre messe, dettane una nella Basilica Liberiana, andava all'altra a celebrare la seconda a Santa Anastasia, e quindi passava alla Basilica Vaticana per cantarvi la terza.

Ivi trovava accesa avanti la Confessione il grandiaro d'argento con 1860 candele, che si accendeva nelle altre poche solennità, cioè quelle di Pasqua, di Pietro, e dell'anniversario della coronazione del Papa.

L'uso di andare a Santa Maria Maggiore a celebrare, fu continuato da quasi tutti i Pontefici, e da Pio IX si vuole ripristinato.

Infatti il *Giornale di Roma* in data 26 dicembre, n. 000 di quell'anno stampa: « **Le solennità anche** quest'anno si celebrata con pompa e maestà. Sua Santità portossi alla Cappella Sistina ed intonò il Vespero solenne . . .

Alle 7 pom. partitasi la S. S. dal Vaticano recossi alla patriarcale Liberiana, ove, ricevuta da S. E. il Card. Patrizi, benedì lo stocco e il cappello donate, intonò il mattutino, e celebrò la messa. La sacra funzione ebbe termine un'ora, prima della mezza notte, e il Papa tornò alla sua residenza del Vaticano.

Da quell'anno fu smessa tale cerimonia e la si compì o nella Cappella Sistina, o nella chiesa di San Pietro, come si rileva dai memoriali giornale, n. 2984, in data mercoledì 26 dicembre 1855: « Alle nove, discese la Santità di N. S. preceduta dalla sua nobile antisanna, nella Basilica Vaticana, compiute le altre cerimonie celebrò la messa, ecc. »

Negli ultimi anni non si fecero più neppure in chiesa le funzioni, essendo cessi il Pontefice grave di età, e di cose funzioni non rimase che una memoria sempre più restrittiva, che pochissimi che mancarono coloro che ne furono testimoni.

Così resta, altri nè v' erano non solo in Roma, in Italia, ma in tutto il mondo cristiano di celebrare la vigilia di Natale, come quelli per esempio di far portare in processione, ma frettolosamente, dal clero e dal popolo per le piazza della città alcuni fanali di legno secchi al forno e spennacchi alla nota detti *Flasibard*, che gettavano innanzi la porta della chiesa e dove finivano di consumarsi, mentre si cantavano lauti.

Così pure si praticava in certi paesi di correre per la campagna, portando pertiche con paglia accesa sopra, e nel girare attorno gli alberi fruttiferi, cantavano una parte del Basilisa.

Del resto tutti questi usi sono scomparsi e mutati di molte. Per esempio, scrive sempre il Cancellieri, che la settimana di Natale era considerata una delle tre settimane più solenni di tutto l'anno, in cui i debitori erano esenti dall'obbligo di pagare i loro creditori, e perciò chiamavasi *Hebdomada remissionis* (settimana di remissione).

Io credo che ogni cittadino disgraziato augito il *cenone* tanto di magro, quanto di grasso, se avesse la consolante prospettiva che un tale uso venisse nuovamente in vigore nell'anno 1895; ma ecco!

Fulcio.

Il Popolo Romano

che sta per entrare nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di rifare programmi.

La larga fiducia che il pubblico gli ha accordato sempre, rendendolo e maggiormente uno dei più diffusi giornali della Capitale, dispensa nel dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà in meno nell'indirizzo politico del giornale e continueremo a patrocinare, con criteri imparziali ed obiettivi, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'esclusivo delle istituzioni esistenti.

Direzione e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, operose ed insieme, per compiere, a promuovere tutti i miglioramenti di compita lena, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone; anzi si amplieranno di elementi nuovi e valili, onde il giornale riesca sempre più completo e ricco di varietà.

La collaborazione di alcuni egregi membri del Parlamento darà al giornale una nota di speciale competenza nelle quistioni quotidiani amministrativo-politiche.

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegantie, di SPORT, conosceremo sempre più e meglio di siamo di procurare tutti i miglioramenti di compita lena, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone; anzi si amplieranno di elementi nuovi e valili, onde il giornale riesca sempre più completo e ricco di varietà.

Il servizio telegrafico dall'estero e dalle provincie sarà empiuto nuovamente, di gulsa che, i lettori di Roma e provincia, avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nazionali e forestieri, che abbiano un reale interesse.

Prezzi d'Abbonamento:

ITALIA: Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO (Stati dell'Unione)

Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

Per gli associati del *Popolo Romano* che desiderano di avere

L'ULTIMA MODA

giornale settimanale, con 50 figurini di Parigi, che costa nel libr. 2½ EDITORE, l'associazione è di:

Anno L. 20,50 — *Sem. L.* 10,50 — *Trim. L.* 6

Gli Associati vecchi che intendono rinnovare per l'anno 1895 sono pregati di trascrivere, sulla Cartolina che loro spedirà l'Amministrazione, il nome, cognome ed indirizzo ben chiari per provvedere in tempo alla facile nuova

AI NUOVI ASSOCIATI

che invieranno l'importo dell'associazione entro il mese, sarà fatta immediatamente la spedizione gratuita dei giornale per tutti i numeri del mese in corso. — La rimessione sollecita per i vecchi associati e la pronta adesione per i nuovi faciliteranno anche il lavoro di amministrazione e spedizione.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Surrey Theatre ha avuto buon successo un nuovo dramma intimo in quattro atti di Landeck e Shirley, intitolato *A Daughter's Honour*.

Arte — La signora Franceschi, vedova del celebre scultore, ha fatto donazione al teatro dell'Opera del busto in marmo di Gounod.

Questo busto, opera pregevolissima, è stato provvisoriamente posto nel gran *foyer* del pubblico, di fronte a quello in terracotta di Carpeaux, per essere poi definitivamente collocato nella bibliteca dell'Opera.

Varie — Il *Daily News* annuncia che si sta organizzando una Esposizione annuale internazionale delle industrie aventi rapporto alla musica, che verrebbe tenuta alla Agricultural Hall a Londra.

L'Esposizione verrebbe tenuta aperta dieci giorni tutti gli anni.

Gli esponitori saranno limitati ai manifatturi, importatori, editori e fabbricanti di parti che compongono gli istrumenti musicali.

Torino, 22. — (*Lina*) Al Regio fervono i preparativi per lo spettacolo d'apertura della stagione invernale che sarà inizista la sera del 26 corrente col grandioso lirico dal maestro Franchetti: *Cristoforo Colombo*.

L'egregio autore ha anticipato di qualche giorno il suo arrivo a Torino per assistere alle ultime prove che hanno luogo sotto la direzione del maestro E. Mascheroni.

L'orchestra rinforzata sotto la guida di questo valente direttore ha fatto in brevissimo tempo miracoli, così che essa porterà la grande responsabilità di successo che si ritiene immancabile.

Gli interpreti del *Cristoforo Colombo* sono i seguenti:

Antonio Scotti, Maria De Nanzio, Giuseppina Zeppilli-Villani, Edoardo Garbin, Remo Reoniani, Giovanni Polese, Germano Barbieri, Carlo Rogers, Rocco Frazzini, ecc.

L'ingrima allestirà pure altre operè, fra le quali una di un nuovo autore, ed il gran ballo *Sole e Terra* che andrà in scena coll'opera *Sonnambula* ai primi del prossimo gennaio.

Milano, 22. — Alla Scala la stagione si aprirà col *Sigurd* di Reyer. Seguiranno il *Guglielmo Ratcliffe* e il *Mefistofele* di Mascagni, due *premières* per le quali vi è una aspettativa grandissima nel mondo musicale.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il para-microbi.

Alla Biblioteca nazionale di Parigi, da qualche giorno gli *habitués* della *Mosquée* (sala da lavoro) notavano con meraviglia che gli impiegati portavano il naso coperto da uno strano apparecchio, che non si toglievano se non alla chiusura della Biblioteca.

Assunte informazioni si venne a sapere che il suddetto apparecchio era un para-microbi nasale.

Sembra che nello smuovere i volumi sugli scaffali di impolverati, facciano volare una polvere microbica che si attaccava alle loro narici, dove cagionava dei guasti terribili.

Resi si rivelarono a un membro della Facoltà di medicina; il quale inventò subito il para-microbi nasale, il cui effetto fu immediato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ, 24 dicembre 1894 - S. Tarsilla.

Leva il sole alle ore 7.36 m. - **Tramonta alle** 4.41 s.
Leva la luna alle ore 8.32 m. - **Tramonta alle** 2.18 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 dicembre 1894.

Europa pressione alta occidente, 768 Monza, 755 Arcano; depressione notevole Interno Danimarca, Rerchevet 778, Enrico 768, Copenaghen 742.

Italia 24 ore: Barometro stazionario diminuito, debole vario in padana, qualche pioggerella in Emilia.

Mare agitato Cagliari, molto agitato Portotorres, qua e la mosso altrove.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata, ancora bel tempo gelato, mare mosso.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nel Laboratorio Scientifici della Direzione della Gazzetta Ufficiale (Piazza V. E.

23 dicembre 1894.				
Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima			9.4
	minima			0.6
	osserv. a ore 18			8.4
Temperatura del suolo alla profondità di metri 0,30				7.7
	1.0	0.50	14.	5.6
	1.5	0.40	14.	7.6
	2.0	0.60	14.	8.1

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Galleria, Loggie e Pinacoteca al Vaticano dalle ore 10 alle 15 - Museo Kircheriano, Collegio Romano dalle ore 10 alle 12 - Indipendente accidenti a Capo le Casa, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Galleria Corsini dalle 10 alle 17 - Curiali, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15 - Museo Nazionale Romano (20 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14.

Ufficio Centrale Meteorologico, Collegio Romano, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e osservatori al museo e a Castel Gandolfo - Orto Botanico al N. Piano dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso a pagamento a lire: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 13 - Museo delle antichità cristiane, Villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabularie e sezione capitolina, dalle 9 alle 15 - Palazzo Nuovo.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Callisto, ingresso lire 1 - dalle 9 al tramonto.

Catacombe cristiane (villa Randanini) sulla via Appia Antica 27, dalle 8 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (Ingr. L. 1).

Sepolcro dei Scipioni - Palazzo dalla Cancelleria - Tabularium presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingresso libero. Vea-Roma.

SCIARADA

Si appena l'alba; e su l'amore giacente
Queto silenzio, rio villan minaccia
E grida: - Sei *seconde* a non me stesse
Pigra bestiaccia?

Sorgi e *tu intiero* mi sei dunque sordo -
Poscia il brutale, di *primiero* ognora
Grava la bestia, che un * buon giorno, intende
Così crudele!

P. R.

Spiegazione del Monosillabo di ieri:
GE-NERO.

La scorsa notte, dopo breve e penosa malattia, cessava di vivere

PIO SCARSELLA

luogotenente alla Società del gas.

S'invitano gli amici a prender parte all'accompagno funebre che avrà luogo oggi, 24, alle ore 3 pom., partendo dalla sua ultima dimora, via del Vantaggio, n. 4.

Giulia Rossi ringrazia commossa tutti gli amici per la parte vivissima da essi presa al suo dolore in occasione della morte della cara salma del suo amatissimo consorte **LUIGI ODDI.**

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Deputazione provinciale di Belluno — Incanto definitivo per l'appalto quinquennale dei lavori di mantenzione ordinaria e straordinaria della strada provinciale di Agordina. Miglior offerta ottenuta L. 9.241,65. Tempo utile per offerte di ribasso il 27 dicembre corr. Ufici Deputazione provinciale.

Comune di Maglie — Appalto dei lavori di costruzione della via Maglie-Cutrofiano-Aradeo. Offerte pari. Obbligo del deliberatario accollazione provvisoria, il 4 gennaio 95 ore 10 ant. Ufici comunali.

Pretori notarili — Sono vacanti nei comuni di S. Benedetto Po, Redondesco e Mezzambano. Presentare le domande al Consiglio notarile di Mantova, non più tardi del 1° febbraio 95.

— Sono vacanti nei comuni di Bresseo, Collio, Vezza d'Oglio e Volvarno. Presentare le domande non più tardi del 26 gennaio 95 al Consiglio notarile di Brescia.

— Nel comune di Maglie (Lecce). Presentare le domande non più tardi del 26 gennaio 95 al Consiglio notarile di Lecce.

— Nei comuni di Arona, Vignarella, Meleseo e Cannero. Presentare le domande non più tardi del 27 gennaio 95 al Collegio notarile dei distretti di Pallanza ed Ossola in Pallanza.

Concorso letterario — E' aperto un concorso letterario, con premi dalle 20 alle 200 lire, agli autori dei 26 migliori lavori da scegliersi su 11 tenti. Il ricavo del volume che porterà questi lavori va a beneficio dei danneggiati del terremoto. Le offerte a tutto il 31 gennaio 95 al Direttore del Comitato del Concorso letterario di beneficenza sig. Saverio Calabretta in Catanzaro, al quale bisogna rivolgersi per maggiori schiarimenti.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Barometro centimetro ridotto — massimo: 10,0 — minimo: 1,8.

Quirinale. — Ieri, alle 19 e mezzo, in onore del generale Ignatieff, ambasciatore straordinario di S. M. l'imperatore di Russia, ebbe luogo un pranzo a Corte.

Sedevano *a destra* di S. M. il Re la marchesa d'Villamarina, il Ten. Blanc, il generale Panzio-Vaglia, il conte Kirochenine, il comm. Simone Peruzzi: *a sinistra* la principessa di Sant'Elia, il barone di De Mayendorff, il conte Giacinti, il conte Ignatieff, il comandante Serra ed il capitano di guardia.

S. M. la Regina aveva *a destra* S. E. Wiangaly, ambasciatore di Russia, la principessa di Venosa, il principe Troubetzkoy, il marchese Guicciioli, il comm. Simone Peruzzi ed il tenente dei corazzieri; *a sinistra* S. E. il generale Ignatieff, la principessa di Brancaccio, il sig. Boggovan, il generale Ludolfe, il maggiore Santi.

Il prefetto a San Luca. — Il prefetto marchese Guicciioli si è recato ieri a visitare nelle sale dell'Accademia di S. Luca le esposizioni dei concorsi Poletti di architettura e Albacini di scultura.

Fu ricevuto dalla presidenza e, dopo aver tutto esaminato particolarmente, ha visitato la sede accademiche, le biblioteche, l'archivio esternando la sua soddisfazione per la ricchia dei concorsi e per la cura con cui l'Accademia incoraggia e premia i giovani studiosi provvedendo al decoro e al progresso delle arti.

L'inchiesta sui baliatici. — Iersera adunavasi la Commissione d'inchiesta nominata dalla Deputazione provinciale per riferire intorno ai alcuni reclami circa il pagamento dei baliatici del prefetto di Santo Spirito nel mandamento di Castelnuovo di Porto.

La Commissione udì la lettura ed approvò la relazione che sarà presentata al Consiglio provinciale adunato in Comitato segreto.

Si assicura che la Commissione abbia accertato gravi irregolarità dalle quali la potete dezer mere che anche in altri mandamenti si verifichino abusi ed illecite speculazioni intorno a tale servizio.

La deputazione provinciale al prossimo Consiglio proporrà radicali riforme nel metodo di pagamento dei baliatici, che sarà affidato agli uffici postali, e nel regolamento speciale convenzione che a tale proposito il marchese Berardi, presidente della Deputazione, sta direttamente trattando col ministero delle poste e telegrafi.

La revisione delle liste elettorali. — La Commissione per la revisione delle liste elettorali, presieduta dal prof. Galluppi —, ristabilitosi da salute — chiuse i suoi lavori, dei quali ecco i risultati:

Per le liste amministrative: Lista antica 45,191 — Cancellazioni 14.622 — Nuove iscrizioni 3,159, Totale degli elettori amministrativi, secondo la nuova lista, n. 33,852.

Per le liste politiche: Lista antica 26,995 — Cancellazioni 7,000 — Nuovi iscritti 877. Totale degli elettori politici, secondo la nuova lista 20,622.

Erano presenti i consiglieri Giuliani, Bennezi, Albini, Cecchini, Liberali.

Le elezioni nel IV Collegio. — Il Sindaco pubblica il manifesto per convocare gli elettori politici del IV Collegio per il giorno 30 corrente, affine di procedere alla elezione del loro deputato.

Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il giorno 6 gennaio venturo.

— L'Associazione Costituzionale Romana *Stendardo Nazionale* ha tenuto in una numerosa adunanza votava un ordine del giorno, presentato dai consiglieri Bartolini, De Sanctis, Mangelli e Uberto, col quale affermando i concetti della Vita, i quali sono: affermare e mantenere integra la unità politica della Patria, e quindi di prendere parte alla lotta elettorale del IV Collegio, proclamando candidato Luigi comm. Ercole Bonacci.

Per la bonifica dell'Agro Romano. — Per iniziativa della Società cooperativa per la bonifica progressiva dell'Agro Romano, ieri ebbe luogo un'adunanza dei rappresentanti delle Società romane.

Si decise di pubblicare il discorso-programma letto dall'ingegnere prof. Castellani Tito e di dargli la massima pubblicità, di aprire sottoscrizioni di azioni per tutte le società cittadine, invitando le varie cooperative del regno di aprirne anche nelle loro sedi.

Si prese inoltre atto dopo aver dimostrato che l'Agro romano si presta alle coltivazioni più proficue presentò un bilancio preventivo redatto con la massima cautela, dal quale risulta che le rendite dei poderi presi in affitto o in enfiteusi bastereibbero ampiamente a pagare i canoni, ad ammortizzare le spese di primo impianto e quelle di annua costituzione, e darebbero un conveniente interesse agli azionisti anche dopo aver costituito un cospicuo fondo di riserva.

La discussione sull'argomento riuscì interessantissima.

Tiro a segno — Ieri al poligono del tiro a segno a Per di Quinto, ebbe luogo la gara di chiusura del corrente anno.

Il numeroso dei tiratori fu numeroso e le gare procedettero animatamente fino alle 4 pom.

V'intervennero tutti i membri della Presidenza con a capo il senatore principe d'Avella presidente, i delegati governativi e provinciali, il deputato provinciale cav. Gregori, rappresentante il Consiglio provinciale, il dott. V. Montenovesi, rappresentante il municipio di Roma, vari ufficiali superiori ecc.

La gara fu diretta dal colonn. Burzio.

Il resultato della gara sarà conosciuto domani.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Roma — Respinge i ricorsi famiglia 1892 prodotti da Cesare Gorio — De Angelis Giovanni — Dodel Luigi — Chiari Filippo — Del Giudice Giulio — De Tommasi Erminia — De Franceschi Enrico — De Giuli Semino — Costa Sante — Desdini De Sisto Pietro — Desdini De Sisto Filippo.

Accoglie quelli di, Dell'Uomo Giacomo — Desideri Carlo — De Garsi Primo — Durante Pietro.

Accoglie in parte quelli di De Marchis Luigi e De Luca Giuseppe.

Roma, Provincia — Approva lo scioglo della canzione a favore dell'appaltatore dei lavori della Tiburtina, Ditta Vincenzo Vicvaro.

S. Lorenzo Nuovo — Approva la contrattazione di un mutuo di L. 2665 per

Cottio e mercato. — Anche la notte scorsa non è mancata la tradizionale affluenza di gente al cottio del pesce a San Teodoro. La gara per la vendita riesce animatissima e, merce le solerti cure della direzione della Cooperativa fra i pescivendoli, ogni cosa procedette col massimo ordine.

Si calcola che nella giornata di ieri e durante la notte non siano giunti in Roma meno di 800 quintali di pesce. All'ultima ora ne giungevano 250 quintali al solo Beltramme, dei quali 180 colli dal duca di Sermoneta di bellissime spigole e cefali del lago di Fogano.

Molte aragoste da Livorno.

Le migliori qualità furono vivamente disputate dai Franchetti, dai Bastari, dall'Onetti, dai Bacchini e dal Bianchini ed in genere da tutti i più notevoli negozianti di pesce di Roma.

Anche al Mercato rialzo. Ieri sul volo del Re per tutta la notte b'è stata grande affluenza di carri. La Società cooperativa ha voluto dare un carattere di speciale solennità al mercato del Natale. L'immenso piazzale era illuminato da numerose fiaccole. Verso le 3 si notavano vere montagne di broccoli, venuti specialmente da Albano per opera dei fratelli Belardinelli, mentre il De Gregori, il Mariani, il Marini, i Franceschetti, il Salvatori, il Ciavela, l'Allegretti, trasportavano a migliaia coste di arance e di ottime frutta di ogni specie.

Riassumendo le specialità del Natale sono in quest'anno le spigole, i cefali, i broccoli... e le immancabili cassette di liquori del Manciola.

Fel danneggiati dal terremoto — Coll'intervento dell'on. Ruspoli, sindaco di Roma, del barone Natoli, sindaco di Messina, e dell'on. Chiaraviglio, si è riunito ieri all'Associazione della Stampa, il Comitato generale per i danneggiati dal terremoto.

L'assemblea fu presieduta da L. A. Vassallo, il quale propose sieno inviati ringraziamenti a S. M. il Re, al sindaco di Roma, al generale Pelloux, agli studenti per il concorso dato al buon esito della passeggiata.

L'assemblea dopo aver interessante discussione sul mezzo migliore per l'invio delle somme ai danneggiati suddetti, ha stabilito di chiedere ai signori Mangilli e Rossi del Comitato milanese, che hanno visitato i luoghi, di voler mandare una relazione per i soccorsi più urgenti.

Sono state comunicate all'assemblea alcune nuove offerte, fra cui una comunicata dall'on. Todaro di L. 581 raccolte a Palermo, e una di L. 146 raccolte al Debito pubblico.

Il Comitato universitario ha versato al tesoriere sig. Nardini L. 1470,80, ricavate con la conferenza Bovio.

Il resoconto della passeggiata sarà pubblicato appena compiuto lo spoglio delle cassette, non essendo stato ancora fatto che una quantità di monete di rame, nichel e piccoli biglietti raccolti.

Il comm. Francesco A. uerì è stato nominato socio corrispondente dell'Imperiale istituto germanico archeologico.

Per un presepio — Chi non conosce, in Roma, lo straniero, ed orsanno leggendario, presidio del cav. Gentili ? Ieri, nell'antica casa del gentili, in Borgo Sant'Angelo 112, si inaugurò — non sappiamo se il verbo sia esatto, ma, al momento, non ne abbiamo un altro che meglio corrisponda alla cosa — il presepio, diremo così, per l'anno 1894-95.

Il presepio del cav. Gentili è un piccolo capolavoro d'arte. Egli vi ha migliorato sempre. In quest'anno, per esempio, è addirittura un viaggio in terra santa. Non sappiamo se queste ricostruzioni della nascita del Nazzareno, così in voga nel'età di mezzo, possano ancora essere accette al secoletto vil che cristianeggia. Ma egli è certo che noi, ancora tagliati all'antica, troviamo tuttora in quelle scene primitive qualche cosa di buono, poichè che ci conforta e rincuora, è nel presepio dei gentili — ai quale prese tanta parte uno squisito artista, il pittore Zona — riprodotto al vero, all'evidenza, il mondo ebraico di Roma, il mondo orientale. Laggiù, in lontananza, azzurreggia il lago di Tiberiade; là, sulle alture, si affaccia l'antica città; laggiù, sulla strada maestra, scorgia un torrente; più, lontano un rudere, coperto di muschio e d'edera, viva testimonianza di una civiltà antica. Laggiù, sulle alture, sorgono accanto gli uni agli altri, i pastori, accovacciati alla capanna dove nacque il figlio del leguaiolo di Nazaret, a rompere, con una nota quasi gaia, la monotonia di quel paesaggio freddo, rigido, severo.

Il cav. Gentili — gentile di nome e di fatto — volle, per la inaugurazione, raccogliere in casa un po' una buona numero di amici, tutti della stampa, ai quali offrì una colazione che, via, faceva un contrasto abbastanza stridente colla povertà, nella quale nacque il redentor del mondo. Vi furono naturalmente brindisi del bribri dei in italiano ed in... tedesco, tutti intesi a mettere in evidenza le accoglienze liete e cavalleresche alle quali la cortesia venne fatta segno. Ed il nostro poeta romanesco Adolfo Giaquinto, tirò fuori certi suoi sonetti, che davvero danno una idea esatta dell'ora grigia che corre. E non c'entra aggiungere altro. Anzi sarà bene aggiungere che fu questo anno, solo fu questo anno, si è cercato a vedere, o meglio, ad ammirare, il presepio gentili, mediante il pagamento di 10 centesimi, destinati a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Nuova Antologia (15 dicembre). — Nel primo articolo Enrico Panzacchi, prendendo le mosse dalla recente morte di Giosuè Carducci, discorre delle ultime vicende della lirica nostra, contendendo che i poeti italiani sono superiori ai poeti francesi contemporanei.

Un piccolo esposizione. — Il signor D. Rossi ci prega di far sapere che, nel proprio negozio in via del Pantaleo, n. 16 e 17, ha organizzata una esposizione delle specialità di ieri e cacatchone per cavalli, visibile tutti i giorni dalle 7 ant. alle 7 pomeridiane, e ciò nell'intento di mostrare al pubblico i progressi ottenuti in questo importantissimo ramo della industria nazionale in 20 anni di studi e di perfezionamento continuo.

Per comodo dei visitatori che fossero occupati nei giorni feriali, la mostra rimarrà aperta anche nei festivi dalle 8 ant. alle 5 pom.

Portamonete. — Da un signore è stato trovato e depositato nel nostro ufficio un piccolo portamonete contenente un poco di moneta e due ricevute di avvisi economici. *Una donna inglese.* La proprietaria potrà ritirarlo al nostro ufficio d'amministrazione, dando le volute indicazioni.

In Vaticano — Ieri, a mezzogiorno nella sala del trono, il Papa ha ricevuto il Sacro Collegio per gli auguri delle feste natalizie e il Papa poi s'anno. Il cardinale Monaco Lavalletta, decano del Sacro Collegio, ha letto l'indirizzo di augurio, constatando come i Congressi Eucaristici abbiano in questo anno che muove portati buoni frutti.

Il Papa ha risposto ringraziando e dicendo che era lieto di vedere lo sviluppo del movimento del sentimento religioso nel mondo, specialmente per opera dei Congressi cattolici.

Fanno quindi dell'unione delle Chiese Orientali e del risultato ottenuto dalla conferenza recentemente e alle quali presero parte i patriarchi.

Il Papa disse sperare che questo avvenimento possa dare alla religione cattolica quei frutti che se n'è ripromesso.

Il ricevimento, a cui assisteva tutta la prelatura e la nobile anticamera, ha avuto luogo al tocco.

Arcadia. — Ieri mons. Deggiovanni inaugurò le conferenze bibliche e tratti del sole.

Fu molto applaudito. Lessero anche applauditissime poesie la signorina Emma Dereosi, il signor Mariani, mons. Gentili e il prof. Hagni.

Per la parte musicale si distinsero lo signorine Italia Mezzanotte e Ipercinei ed il bravo maestro Gaspero Magrini.

Coltellata anonima — Il muratore Ghisone Ranieri, di anni 23, romano, abitante in via Fabio Massimo, in piazza Cola di Rienzo, venne ferito di coltello, da uno sconosciuto, al fianco sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Tra sindaco e Sgilla — Carta Bianchi Cobaltino, ragazza di 15 anni, abitante in viale Gretano, per futili motivi, veniva ferita alla fronte da colpo di bicchiere dalla propria madre. Due settimane di cura.

Tentato assassinio — Ieri sulle, verso le 3, un tal Mandatari Luigi, di anni 29, da Valleccia, mirò, mediante scanna, nell'abitazione del rev. Attilio Paganelli, di anni 63, da Lucca, rettore della chiesa di Santa Francesca, nella vicinanze del Teatro Manzoni. Penetrato nella camera dove dormiva il sacerdote, gli fu improvvisamente sopra e già coltellate da orbo. Alle grida del Paganelli, accorse il servo ed allora Pantassino si diede alla fuga, prendendo la via dei tetti.

Il servo, anche prima di soccorrere il padrone, ha in istrada dal vicino pianone di pubblica sicurezza. Fu tosto chiamato il vice-ispettore Fattori, il quale, con alcuni agenti, incominciò subito a fare una ricerca, su per i tetti, la caccia all'assassino, che, visto perduta ogni speranza di arrendersi, dopo di aver gettato il coltello giù nella strada.

Le ferite riportate dal Paganelli, per fortuna, non sono gravi. Infatti, ove non sorgano complicazioni, guarirà in una quindicina di giorni.

In quanto alla causa che mosse il Mandatari a tanto misfatto è presto detta. Il Mandatari si trova, in qualità di cuoco, al servizio del Paganelli; ma, per la non sua buona condotta, era stato licenziato verso la metà dello scorso novembre. E cosi il miserabile aveva giurato di vendicarsi, sopprimendo dal mondo il suo antico padrone.

Arresto — Fu arrestato Sisto Sisto, carbonaio, da Alatri, sospettato autore del ferimento grave in persona di sua moglie, del quale ferimento parlammo ieri.

Una tempesta di pugni — Guglielmi Mario, di anni 24, stiratrice abitante in via dell'Olmetto N. 18, e piazza Campitelli, venuta a questione, per ragioni d'interesse, con la proprio fidanzato, Zaccagnini Cesare, e sua padre, Giovanni, ebbe una tempesta di pugni che le produssero delle contusioni sulla faccia giudicate in 10 giorni.

Furto — Certo Errani Giovanni, di anni 20, da Bagnacavallo, barbiere, abitante in piazza Principe di Napoli 6, con raggiri truffava L. 100 a certa Delio Cesa, sensale di Roma, abitante in via Tomacelli 120 p. 3°, facendo uso di una cambiale con firma falsa. L'Errani venne arrestato in via Nomentana.

Povera piccina — La bambina Galloni Lelia, di anni 3, abitante al vicolo degli Orti Alibert N. 4, affacciatasi alla ringhiera della scala e facendo capriccio, perdette l'equilibrio e precipitò giù al piano sottostante, riportando delle contusioni varie alla persona, guaribili in un mesetto, salvo complicazioni.

Manicomio criminale — Bonifazi Paolino, di anni 54, da Amandola, fuori di porta Tiburtina, palazzo Moroni, lavorando presso l'impresa Medici, per la sistemazione del Tevere, si produceva una ferita, al polso sinistro, con sbalzo, con un colpo di martello. Ne avrà per un bel pezzo.

Un po' di tutto — Certa Bacci Caterina venuta in questura per dire che, da un cavallo mentre da di monta di rame, nichel e piccoli biglietti raccolti.

Il comm. Francesco A. uerì è stato nominato socio corrispondente dell'Imperiale istituto germanico archeologico.

Per un presepio — Chi non conosce, in Roma, lo straniero, ed orsanno leggendario, presidio del cav. Gentili ? Ieri, nell'antica casa del gentili, in Borgo Sant'Angelo 112, si inaugurò — non sappiamo se il verbo sia esatto, ma, al momento, non ne abbiamo un altro che meglio corrisponda alla cosa — il presepio, diremo così, per l'anno 1894-95.

Il presepio del cav. Gentili è un piccolo capolavoro d'arte. Egli vi ha migliorato sempre. In quest'anno, per esempio, è addirittura un viaggio in terra santa. Non sappiamo se queste ricostruzioni della nascita del Nazzareno, così in voga nell'età di mezzo, possano ancora essere accette al secoletto vil che cristianeggia. Ma egli è certo che noi, ancora tagliati all'antica, troviamo tuttora in quelle scene primitive qualche cosa di buono, poichè che ci conforta e rincuora, è nel presepio dei gentili — ai quale prese tanta parte uno squisito artista, il pittore Zona — riprodotto al vero, all'evidenza, il mondo ebraico di Roma, il mondo orientale. Laggiù, in lontananza, azzurreggia il lago di Tiberiade; là, sulle alture, si affaccia l'antica città; laggiù, sulla strada maestra, scorgia un torrente; più, lontano un rudere, coperto di muschio e d'edera, viva testimonianza di una civiltà antica. Laggiù, sulle alture, sorgono accanto gli uni agli altri, i pastori, accovacciati alla capanna dove nacque il figlio del leguaiolo di Nazaret, a rompere, con una nota quasi gaia, la monotonia di quel paesaggio freddo, rigido, severo.

Il cav. Gentili — gentile di nome e di fatto — volle, per la inaugurazione, raccogliere in casa un po' una buona numero di amici, tutti della stampa, ai quali offrì una colazione che, via, faceva un contrasto abbastanza stridente colla povertà, nella quale nacque il redentor del mondo. Vi furono naturalmente brindisi del bribri dei in italiano ed in... tedesco, tutti intesi a mettere in evidenza le accoglienze liete e cavalleresche alle quali la cortesia venne fatta segno. Ed il nostro poeta romanesco Adolfo Giaquinto, tirò fuori certi suoi sonetti, che davvero danno una idea esatta dell'ora grigia che corre. E non c'entra aggiungere altro. Anzi sarà bene aggiungere che fu questo anno, solo fu questo anno, si è cercato a vedere, o meglio, ad ammirare, il presepio Gentili, mediante il pagamento di 10 centesimi, destinati a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Nuova Antologia (15 dicembre). — Nel primo articolo Enrico Panzacchi, prendendo le mosse dalla recente morte di Giosuè Carducci, discorre delle ultime vicende della lirica nostra, contendendo che i poeti italiani sono superiori ai poeti francesi contemporanei.

Un piccolo esposizione. — Il signor D. Rossi ci prega di far sapere che, nel proprio negozio in via del Pantaleo, n. 16 e 17, ha organizzata una esposizione delle specialità di ieri e cacatchone per cavalli, visibile tutti i giorni dalle 7 ant. alle 7 pomeridiane, e ciò nell'intento di mostrare al pubblico i progressi ottenuti in questo importantissimo ramo della industria nazionale in 20 anni di studi e di perfezionamento continuo.

Per comodo dei visitatori che fossero occupati nei giorni feriali, la mostra rimarrà aperta anche nei festivi dalle 8 ant. alle 5 pom.

Portamonete. — Da un signore è stato trovato e depositato nel nostro ufficio un piccolo portamonete contenente un poco di moneta e due ricevute di avvisi economici. *Una donna inglese.* La proprietaria potrà ritirarlo al nostro ufficio d'amministrazione, dando le volute indicazioni.

In Vaticano — Ieri, a mezzogiorno nella sala del trono, il Papa ha ricevuto il Sacro Collegio per gli auguri delle feste natalizie e il Papa poi s'anno. Il cardinale Monaco Lavalletta, decano del Sacro Collegio, ha letto l'indirizzo di augurio, constatando come i Congressi Eucaristici abbiano in questo anno che muove portati buoni frutti.

Il Papa ha risposto ringraziando e dicendo che era lieto di vedere lo sviluppo del movimento del sentimento religioso nel mondo, specialmente per opera dei Congressi cattolici.

Fanno quindi dell'unione delle Chiese Orientali e del risultato ottenuto dalla conferenza recentemente e alle quali presero parte i patriarchi.

Il Papa disse sperare che questo avvenimento possa dare alla religione cattolica quei frutti che se n'è ripromesso.

Il ricevimento, a cui assisteva tutta la prelatura e la nobile anticamera, ha avuto luogo al tocco.

Arcadia. — Ieri mons. Deggiovanni inaugurò le conferenze bibliche e trattò del sole.

Fu molto applaudito. Lessero anche applauditissime poesie la signorina Emma Dereosi, il signor Mariani, mons. Gentili e il prof. Hagni.

Per la parte musicale si distinsero lo signorine Italia Mezzanotte e Ipercinei ed il bravo maestro Gaspero Magrini.

Coltellata anonima — Il muratore Ghisone Ranieri, di anni 23, romano, abitante in via Fabio Massimo, in piazza Cola di Rienzo, venne ferito di coltello, da uno sconosciuto, al fianco sinistro. Guarirà in 8 giorni.

Tra sindaco e Sgilla — Carta Bianchi Cobaltino, ragazza di 15 anni, abitante in viale Gretano, per futili motivi, veniva ferita alla fronte da colpo di bicchiere dalla propria madre. Due settimane di cura.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Ultimo concerto Mascio-Amato, ore 20 1/2.
Quirino — Compagnia Vis, Marini-Mascelli — Spettacolo con concerto prima le ore. Le fiaste dell'appassionato.
Teatro Nazionale — Concerto Amato in terra. Ingresso libero ore 21.

Ai Seguaci di Bacco.

IN VIA TORINO, 133, si è aperto un grandioso **Magazzino** dell'intaticabile e noto industriale sig. **Domenico Fabiani**, ove trovasi **Scelti Vini** ed **Olii finissimi** di Sabina a Cent. 50, 60 e 70 il mezzo litro — ed i Vini da pasto eccellenti — oltre i Vini di Sasso si vendono quelli di Velletri, Puglie e Sicilia a L. 8, 6 e 7 ogni 15 litri.

GRANDI MAGAZZINI
S. di P. COEN & C.
ROMA, Tritone nuovo 37, 38, 39, 40
I più assortiti nelle ultime novità in
SETERIE - LANERIE - VELLUTI
CONFEZIONI (Stoffe)
PREZZI della PIU ASSOLUTA CONVENIENZA
NB. - La nostra Ditta non ha altri magazzini

Libri di Strenne.
Grande Esposizione di opere di gran lusso, Libri illustrati per la gioventù, album colorati ecc. Catalogo gratis. *Libreria Treves, Corso 353.*

Interessante — **IN DONO**
di leggere in 4ª pag.

PER CHI VIAGGIA — I biglietti per le ferrovie e viaggi circolari per l'Italia e per l'estero possono pure acquistarsi all'**Agenzia Sella**, Corso Vittorio Emanuele **43**.

Doratura, Argentatura, Nichelatura
sopra qualunque metallo. Stabilimento diretto dall'argentiere Giulio Pecchioni nel negozio di argenteria Christofle della Ditta L. Fumi, Via Colonna N. 40, con garanzia d'ogni genere.
Prezzi: L. 4,00 i 3 pezzi garanzia anni 6
» 9,00 » 20
Si fanno abbonamenti rateali.

Nel Palazzo in via Mercede N. 9
si affitta mezzanino prospiciente le vie della Mercede e di Morotto, composto di 15 camere esclusivamente ad uso ufficio, Banco, ecc. Rivolgersi ivi.

Occasione favorevole ed eccezionale
La **Società Romana di Telefoni e di Elettricità** (Vicolo Sciarra N. 64 A) offre al pubblico apparati elettrici ai seguenti mitissimi prezzi:

Microfoni trasmettitori della parola, da	L. 5	a L. 20	l'uno
Telefoni ricevitori della parola	» 2	» 19	»
Suonerie elettriche, Mod. Num. 1	» 1 50	» 2 50	»
Elementi di pila Leclanché	» 0 60	» 2	»
Cassette in legno per pila	» 1	» 2	»

Agli acquirenti in grosso si accordano sconti.
La Società assume ed eseguisce qualunque installazioni di suonerie elettriche, parafulmini, linee telefoniche ecc. a prezzi da *non temere concorrenza.*
Per l'installazione completa di una suoneria elettrica per porta d'ingresso L. 6 50

L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO
consiglia alla famiglia, alla scuola e agli studiosi le sue e seguenti, colle quali spesso può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

ENCICLOPEDIA HOEPLI
Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti. 3500 pag., 80000 voci ed oltre 1000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo dello scibile e della vita pratica e storia. 2 vol. leg. L. 26 - È l'unico libro per tutti.

LA DIVINA COMMEDIA

MANUALI HOEPLI
500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona dovrà comprarne non uno ma numerosi nella malattia, che lo interessa. Catalogo gratis.

I PROMESSI SPOSI
di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Gonin. L'edizione più economica della più bella edizione del l'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 2 — sleg. leg. L. 3.

ATLANTE MONDIALE HOEPLI
50 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica. Formato 32x39, con 85 pagine di indice alfabetico-statistico. — L. 3 in tela, legate L. 4 in tela.

ALBUM FILATELICO HOEPLI
Il primo album italiano, il più recente e il più completo per il francobollare di Francobolli, con 6000 tipi diversi. Lire 2 e più legato L. 3 — colla giunta di nuovi francobolli, L. 2 — Legato, L. 3.

LA STAGIONE
Splendido giornale di Moda. Si occupa esclusivamente delle novità femminili. Preferibile dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 10, colle pice L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

TEATRI DI ROMA

Stasera tutti i teatri restano chiusi ad eccezione del *Costanzi*, dove la Compagnia equestre Amato darà una spettacolo pieno di varietà e attraentissimo.

Pubblichiamo gli spettacoli con cui si inaugura la stagione di carnovale nei nostri teatri.

ARGENTINA. — Mercoledì 26 dicembre, ore 8 1/2, ad eccezioni principali la signora Cerne-Willmann, ed i signori Raffaele Grani e Kaschmann.

Dirige l'orchestra il cav. Lombardi. Impresa A. Sbolenzani.

Oggi vi sarà la prova generale.

COSTANZI. — Va da sè che la compagnia equestre Amato rimane ancora per presentare tutto il resto dei componenti la numerosa compagnia, insieme a tutti i cavalli istruiti.

VALLE. — Con *La Moglie ideale* di M. Praga la drammatica compagnia F. Pasta e Tina Di Lorenzo, principia le sue rappresentazioni domani sera.

NAZIONALE. — Si riapre domani con la compagnia di operette del cav. Gennaro Caracciolo.

La compagnia è già ben conosciuta dal nostro pubblico e certo non mancherà di applaudirla.

Per primo spettacolo annuncia: *Il Duchino.*

QUIRINO. — Prosegue la compagnia di operette dei fratelli Gargano, che darà tutte le nuove produzioni accompagnate nel cartellone.

ROSSINI. — La direzia dell'elegante teatro di via S. Chiara domani sera ritorna per ricseglere nuovi successi e qualtrini con la graziosa operetta: *Discolino.*

SALA RISTASIATO. — Per martedì sera lo intiero corpo di ballo altre artiste completeranno la compagnia Ramette e nuovi balletti comici e brillanti daranno agio al pubblico di meglio conoscerli ed apprezzarli.

Precederà il ballo un'operetta satirica romanesca eseguita da Pippo Tamburri e suoi bravi compagni.

MANZONI. — Furisi e Mascelli continuano ma con elementi migliori e con repertorio più [illegible].

Ultime Notizie

Il generale Ignatieff si è recato ieri alle ore 14 al Quirinale in berlina di gala, accompagnato dal Mastro delle cerimonie, commendatore Cosimo Pernazzi, e seguito in altra berlina dal suo aiutante di campo luogotenente Pierre Kivocheine e dal maggiore Sanzio, aiutante di campo di S. M. il Re.

Era a ricevero ai piedi dello scalone il comm. Simone Peruzzi, Mastro della cerimonie di servizio, che lo ha accompagnato all'appartamento di gala, ove erano ad attenderlo il Gran Mastro, conte Giannotti, e la Casa militare di servizio.

Introdotto quindi dal conte Giannotti nella sala del Trono, l'ambasciatore ha presentato a S. M. il Re la lettera autografa di S. M. l'Imperatore di Russia, con la quale partecipava al Sovrano il suo avvenimento al Trono.

L'udienza solenne ha durato fino alle ore 15, dopo la quale e con lo stesso cerimoniale le ieri questo Ignatieff è ritornato all'albergo Bristol, ove è alloggiato.

La guardia del R. Palazzo ha reso gli onori militari.

Ieri dopo il ricevimento del generale Ignatieff, S. M. il Re ricevette in privata udienza il generale Pelloux.

Ieri si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri ed ha deliberato di invitare le Presidenza del Parlamento a sorteggiare le Commissioni di senatori e di deputati che si dovranno recare al Quirinale in occasione del Capo d'Anno.

L'on. Crispi, come abbiamo annunziato, parte questa sera per Napoli.

Jersera è partito per Torino l'on. Bonelli, ministro delle finanze.

Anche gli on. Coppino e Piccarolì desiderano che si sappia non avere casi assistito alla riunione della sala Rossa o ad altra riunione politica in questi giorni, nè avere fatto adesione all'Opposizione.

Si assicura che il comm. Lucio Fiorentini prefetto a riposo, per deliberazione presa in Consiglio dei ministri, sarà richiamato in servizio.

All'egregio uomo e valoroso funzionario le nostre felicitazioni per la meritata *riparazione.*

E' giunto ieri a Belgrado il nuovo ministro d'Italia, duca d'Avarna.

L'on. Giolitti in Germania.

(S) **Berlino**, 23, ore 15.15. — L'on. Giolitti, che seguita fare giornalmente lunghe passeggiate a Charlottenburg, è di ogni giorno più oggetto di ovazioni. Ieri sera, mentre egli ritornava a Berlino ed ha rifiutato di ricevere visite.

Elezioni politiche.

Collegio di Erba. — Risultato di 26 sezioni. Iscritti 11817. Votanti 8518. Augusto Oltolina ebbe voti 1816. Giovanni Cantoni ebbe voti 1377 e Majnoni d'Intignano 858. Voti dispersi e nulli 117. Mancano i risultati di 13 sezioni.

Un' altra calunnia sfatata.

L'ex-deputato Pietro Chiara ha diretto all'on. Presidente della Camera la seguente lettera, per la quale cade tutto un castello di falsi supposizioni e si rompe un'altra maglia di quell'empio tessuto ordito contro l'on. Crispi e che egli giustamente definì " tessuto di calunnie e di infamie ".

Eccellenza! Trovandomi lontano da Roma apprendo ora i clamorosi avvenimenti della Camera e quanto si sarebbe personalmente inordine ai documenti presentati dal generale Giolitti.

Gli effetti contenuti nella busta numero 4, sui quali si son fatte tante inverecondi ed infondate supposizioni, non furono estratti per la base di perfide insinuazioni, furono regolarmente estinti a scadenza.

Essi, divenuti carte inutili, giacevano dimenticati negli uffici della Banca Romana, come per dovere o obbligo di coscienza non mancherà di farne fede nella sua lealtà il cassiere Cesare Lazzarini e il suo aggiunto Giovanni Bernazzoli.

Erano colà giacenti altre commerciali cartine a firma mia e di mio fratello Nicolò, delle quali non credette tener conto il sottratore perchè con esse non potea valorizzare la sua perversa macchinazioni: non le ritenne armi utili per conseguire il reo scopo, che si sa, preciso.

Contro la firma dell'avvocato Amato Crispi che per favore, per sua cortese deferenza e per reciproca fiducia, fu qualche volta accoppiata alla mia, nessun protesto venne levato, e su di essa a nessun debito pesa vero la Banca Romana, come risulta evidentemente dai registri della Banca medesima.

Lascio che il pubblico apprezzi e giudichi la moralità di un individuo, che nella sua aberrazione esumò, consumando un furto, documenti già annullati, morti e sepolti, i quali, più per buona fede che per malafede, rimasero per siffatti anni abbandonati e inutili sotto la polvere degli scaffali della Banca Romana.

Il giudizio promosso dalla Banca Romana mentre allontanò da me ogni sospetto l'unleque, le sentenze del Tribunale civile di Roma, le procedure di esproprio mi sono mici e di mio fratello comunque ingiuste, mi assolvono da qualsiasi responsabilità pei debiti da noi contratti con la Banca Romana, rendono impossibile ogni equivoco, annullano ogni sospetto, smentiscono le maligne insinuazioni, rivendicando la mia e quella di mio fratello da ogni più meschina e vile accusa.

Mi riserbo di reclamare quei documenti, ritirati nulli e non rubati e che quantunque inutili e privi di ogni valore, pure mi appartengono, e non deciso a prendere quelle opportune estreme determinazioni, che la novità, o meglio, la perversità dei tempi mi suggerisce.

Palazzo Adriano, 17 dicembre 1894.

Pietro Chiara.

Consiglio superiore di sanità.

L'on. senatore Todaro è stato nominato membro del Consiglio superiore di sanità.

Direzione generale del Tesoro.

Il comm. Enrico Fortunati, ispettore generale del Tesoro, è stato collocato a riposo e nominato commendatore della corona d'Italia.

Mancini cav. Vincenzo, ispettore, è nominato ispettore Capo-reggente; Cordini cav. Ferdinando, id. id., Ferrari cav. Torello nominato tesoriere centrale; Rovera cav. Giacinto, è nominato controllore centrale; Marinucci cav. Enrico, nominato capo sezione.

Intendenti di finanza.

Ravani cav. Giuseppe, intendente di finanza a Cremona, è stato trasferito a Pavia; Bertani cav. Vincenzo id. id. a Cremona.

Gli straordinari del ministero delle finanze

Gli scrivani straordinari che trovarsi ora addetti agli uffici centrali di questo ministero ed alle intendenze di finanza, sono, dal primo gennaio 1895, considerati come licenziati e sostituiti con dimissi avventizi.

E' deferita ai Capi degli uffici centrali ed agli Intendenti di finanza la facoltà di assumere i diurnisti avventizi. Unicamente per questa spesa che verrà stabilita con apposita tabella da approvarsi per ogni semestre dell'esercizio finanziario.

Gli scrivani avventizi debbono essere scelti nelle seguenti categorie: 1° ordine alunni di concedisme: scrivani straordinari già in servizio che abbiano date prove sufficienti di capacità, operosità e diligenza; impiegati della cessata amministrazione del macinato, ancora in corso di stabile collocamento; altri aspiranti d'inoccupabile moralità, che provino di avere i requisiti necessari pel posto di quale concorrono.

Non potranno essere assunti come diurnisti avventizi: gli impiegati che siano stati licenziati o dispensati dal servizio per inattitudine o per cattiva condotta; gli scrivani straordinari, già una volta licenziati per gli stessi motivi; coloro i quali abbiano subito una condanna penale.

I diurnisti avventizi che per qualsiasi motivo vengano a cessare dal servizio non avranno corrisposto alcuno speciale compenso all'infuori di quello che sia loro dovuto per l'opera effettivamente prestata.

Istituti di credito

La Corte dei conti ha registrato ieri il decreto che costituisce l'Ispettorato degli istituti di credito e previdenza presso il ministero della agricoltura e commercio e ne determina l'organico.

L'ispettorato è composto di tre ispettori superiori: sigg. cav. Palumbo Cardella, cav. Cerimele e cav. Montecchi; e di tre ispettori: ing. Asonio Felice, P. Ercole e Filippo Torrigiani.

Un articolo dispone che a membri dell'ispettorato saranno nominati a scelta gli impiegati addetti alla divisione del credito.

Per l'ingegnamento artistico

Sua Maestà ha firmato ieri il decreto che nomina la Commissione centrale per l'insegnamento artistico-industriale per il quadriennio 1895-98.

Sono confermati membri della Commissione lo architetto Manfredo Manfredi, ing. G. Sacconi ed il marchese Filippo Torrigiani.

Sono stati chiamati a farne parte il comm. prof. Cesare Maccari, il prof. comm. Rosso Luigi ed i presidenti dei musei artistici di Roma e di Napoli.

RR. navi armate.

La R. nave *Messina* è arrivata ieri al Pireo. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Francia e Madagascar.

(S) **Tamatava**, 23. — Vi fu una scaramuccia il 13 corrente a Sessirana sulla baia di Antongil

Un distaccamento degli Hovas tirò sulla nave *Dupetit-Thouars* e questa vi rispose.

Gli Hovas si ritirarono con tre morti.

I Francesi ebbero soltanto un ferito.

China e Giappone.

(S) **Yokohama**, 23. — La Divisione giapponese, comandata dal generale Katsura, ha incontrato, il 19 corr., diecimila chinesi e sette mila all'occidente da Haitcheng. Il combattimento ha durato cinque ore. I cinesi sono rimasti sconfitti. Le perdite sono sconosciute.

FRANCIA

La condanna del capitano Dreyfus.

(S) **Parigi**, 22 — Il Consiglio di guerra ha emesso tardi la sentenza contro il capitano Dreyfus, che sebbene fare giornalmente lunghe passeggiate a Charlottenburg, è di ogni giorno più oggetto di ovazioni. Ieri sera, mentre egli ritornava a Berlino ed ha rifiutato di ricevere visite.

La sentenza venne letta in pubblica udienza.

Essa dice: " Fatti i membri del Consiglio interrogati, a porte chiuse, sulla questione se il capitano Dreyfus sia colpevole di aver consegnato nel 1894 ad una potenza straniera un documento che le permette d'intraprendere una guerra contro la Francia, hanno risposto, ad unanimità, sì. " (*Sensazione — Grida di: Viva la patria!*)

Il capitano Dreyfus venne condannato alla deportazione perpetua, alla degradazione militare ed alle spese del processo.

Una folla numerosa, ma calma, attendeva il capitano Dreyfus all'uscita del tribunale di guerra. Non vi fu alcuna dimostrazione.

(S) **Parigi**, 23, ore 11,15 — La condanna del capitano Dreyfus cagionò una viva emozione a Parigi.

Nel pubblico e nei circoli parlamentari si esprime rammarico che non sia stato fatto il processo pubblico e che la legge non abbia permesso di applicare la pena di morte a Dreyfus.

Questa impressione si tradurrà in una interpellanza che il deputato Gauthier farà al ministro della guerra per domandare quali mezzi il governo conta prendere per prevenire e reprimere il delitto di tradimento.

Altri deputati chiederanno che la pena di morte sia applicabile alla spionaggio.

Dreyfus firmò ieri sera un ricorso davanti al Consiglio di revisione.

Egli sarà degradato lunedì stamane davanti a un distaccamento di tutte le truppe della guarnigione; poi mandato alla Nuova Caledonia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Al Consiglio comunale di Trieste

(S) **Trieste** 22 — Nella seduta serale del Consiglio comunale fu partecipato che la Delegazione era stata invitata a inviare un Promemoria alla Santa Sede, lamentando il trascinamento della nazionalità italiana a Trieste da parte dell'Ordinariato vescovile; che il luogotenente ne sospese la trasmissione e che la Delegazione ricorse al ministero dell'interno.

Fu approvata la Delegazione scolastica di erigere sulle fiorini alla Lega nazionale. (*Applausi dalla tribuna*).

Fu altresì comunicata una lettera di ringraziamento del Comitato italiano per l'oblazione di mille fiorini a favore dei danneggiati dai terremoti di Calabria e di Sicilia.

(S) **Trieste**, 23. — Il Podestà ha comunicato iersera al Consiglio comunale come i molteplici fatti avvenuti negli ultimi anni abbiano provato che l'autorità ecclesiastica è larga di aiuti e di [illegible] incitatrice verso la nazionalità slovena, formano una tenue parte della popolazione urbana di Trieste, e lasciano a temere che attribuito a vescovo [illegible] maggioranza italiana. Ricordò che la Delegazione municipale, vista l'inefficacia dei passi precedentemente avanzati dalla rappresentanza cittadina presso la Santa Sede a civilla italiana a Trieste, ritenne opportuno sul urgente rivolgersi al Capo della chiesa cattolica perchè si interessasse di così importante e vitale questione. Riceduto il voto della luogotenenza e la deliberazione della Delegazione di ricorrere al ministero ed invitò il Consiglio a prendere notizia di queste comunicazioni.

Si assicura che il Memoriale al Papa, indipendentemente dall'esito del ricorso, verrà direttamente in seno alla Dieta provinciale, il dieci gennaio prossimo.

BELGIO

Un'esplosione di dinamite

(S) **Charleroi**, 23 — Una terribile esplosione di dinamite ha distrutto, nella scorsa notte una parte dell'abitazione del cantoniere dello stradiere di carbon fossile di Chatelineau.

L'attentato venne attribuito a vendetta.

I cristalli degli edifici vicini al luogo dell'esplosione andarono in frantumi.

L'esplosione fu intesa a due chilometri di distanza.

Notizie varie.

Scontro ferroviario.

(S) **Londra**, 23. — Vi fu uno scontro ferroviario fra un treno diretto a Manchester ed un treno merci presso Chelford.

Il conte di Cheshire e undici altri viaggiatori rimasero morti.

La catastrofe fu causata dal forte vento che fece deviare i vagoni.

Si hanno a deplorare oltre ai morti 53 feriti.

Una tempesta in Inghilterra.

(S) **Londra**, 23. — Una violenta tempesta imperversa sulle coste dell'Inghilterra, facendovi numerose vittime.

Vi sono nelle varie Contee circa 40 morti ed un centinaio di fe

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XI.

La nuova posizione del King-maker.

— Ora, nella Torre! Adamo Warner! e in bisogno di un amico, ora che non sono più in esilio! Questo è affar mio!, non tuo. Grazia, onore, sì, quanto il suo cuore desidera. E la sua nobile figlia? *Mort Dieu!* cosa potrà scegliere lo sposo fra il miglior sangue di Inghilterra! E' cosa pure nella fortezza?

— Sì — disse Alwyn, brevemente, non piacendogli l'ultima parte del discorso del conte.

Quest'ultimo suonò il campanello che stava sulla tavola:

— Mandate qui Sir Marmaduke Neville.

Alwyn vide entrare il suo antico rivale e udì il conte ordinargli di far portare, con un seguito conveniente, la sua stessa lettiga alla torre.

— E tu, Alwyn, va col tuo fratello di latte e prega mastro Warner e sua figlia di essere miei ospiti a placer loro.

Vieni qui, o ruvido uomo del Nord, vieni. Io vedo che avrò molti nemici segreti in questa città; non vorrai tu almeno essere l'amico a porto di Warwick?

Alwyn durò fatica a resistere al fascino della voce e dei modi del conte, ma convinto, nella propria mente, che il secolo fosse contro Warwick e che il commercio e Londra avrebbero ricavato poco vantaggio dal suo governo, lo spirito mercantile prevalse in lui.

— Mio grazioso signore — disse egli, piegando il ginocchio con atto non servile — colui che è amico alla mia classe dispone di me.

L'orgoglioso nobile si morse le labbra e con un cenno silenzioso della mano, licenziò i fratelli di latte.

— Al postutto, Nick, tu non sei che un rustico — disse Marmaduke, mentre la porta si richiudeva su loro.

Più di un barone avrebbe venduta la casa di suo padre per tali parole dalle labbra del conte.

— Vendano pure i baroni la loro libera condotta per delle belle parole.

Io mi ritengo padrone di abbracciare quella causa che meglio empie i mercati e amministra la legge.

Ma ditemi, vi prego messer cavaliere, che cosa è che rende Warner e sua figlia così cari al vostro signore?

— E che! non lo sapete? non ve l'ha detto alla?

Ah! che cosa stava per dire!

— Vi può essere un segreto fra il conte e lo scienziato? — chiese Alwyn con meraviglia.

— Se vi è, è dover nostro di rispettarlo — riprese il Nevile, riaggiustandosi la mantellina — ed ora noi dobbiamo ordinare la lettiga.

Malgrado tutti gli affari più urgenti e fastidiosi, il conte trovò un momento per ricevere i suoi ospiti.

Il benvenuto che diede a Sibilla fu più che cortese, paterno.

Mentre essa gli si avvicinava timidamente e cogli occhi bassi egli si avanzò, le pose una mano sulla testa: La Santa Madre ti protegga, fanciulla.

— Questo è il bacio di un padre giovane signora — soggiunse il conte baciandola in fronte — e in questo bacio ricorda che io t'prometto di curare la tua fortuna, di onorare il tuo nome e conoscere il mio cuore a farti servigio e il mio braccio a difenderti da ogni offesa!

— Bravo scienziato, la tua sorte è divenuta intrecciata colla mia.

Prospero è ora il mio destino, e tale sia il tuo! *Amen!*

Egli si volse quindi a Warner, e senza ulteriori allusioni ad un passato che feriva tanto il suo spirito orgoglioso, si fece spiegare dal filosofo la natura dei suoi lavori.

Nella mente di ogni uomo che ha passata molta dalla sua vita nell'azione fortunata vi è una certa, diremo così, scienza innata, ma ciò si verifica specialmente fra coloro che sono stati educati nell'arte della guerra.

Un grande soldato è un gran meccanico, un grande matematico, quantunque possa non saperlo; e Warwick perciò, meglio di molti studiosi, comprese il principio su cui Adamo fondava i suoi esperimenti.

Ma, benchè avesse anche una idea dei vasti risultati che tali esperimenti erano destinati ad effettuare, il suo grande buon senso gli fece capire ancor più chiaramente che i tempi non erano ancora maturi per tali meravigliose invenzioni.

— Amico mio — disse egli — io ti comprendo sufficientemente.

Vedo anch'io che se tu puoi riuscire nel far fare agli elementi il lavoro dell'uomo con eguale precisione, ma con maggior forza e rapidità, tu devi moltiplicare eventualmente e, col moltiplicare, ridurre a miglior mercato tutti i prodotti dell'industria; che tu devi dare al nostro paese il mercato del mondo; e che la tua sarebbe la vera alchimia che cambia tutto in oro.

— Potente intelletto... tu comprendi la verità!

— esclamò Adamo

— Ma — proseguì il conte con un miscuglio di discernimento e di profondità — nonchè dire che tu avessi posto successo, tu cambieresti questa terra di robusti campagnuoli e baldi guerrieri in una comunità di avari mercanti e di maliziosi artigiani.

— *Mort-Dieu!* nè abbiamo già anche troppo del commercio; l'arco è già troppo trascurato in favore della misura del panno.

Le popolazioni delle città riescono sempre le più disadatte in guerra.

L'Inghilterra è circondata di nemici coperti di maglia; e se con un nuovo processo essa dovesse accumulare i tesori, ma perdere soldati, non farebbe che tentare gli invasori e suervare i disegni.

Veramente io ti consiglio e ti scongiuro a volgere il tuo ingegno e la tua erudizione a occupazioni più virili!

— La mia vita non conosce altro scopo; nessuno di il mio lavoro e tu mi distrugga!! — disse Adamo, con un accento di supa disperazione.

Ahimè! pare che qualunque sieno i cangiamenti di potere, nessuno possa migliorare le speranze della scienza in un secolo di ferro!

Warwick fu commosso.

— Bene — disse egli — sii felice a modo tuo. Io almeno farò del mio meglio per proteggerti. Domani riprenderai i tuoi lavori; ma oggi, tu devi stare in festa con me.

E al suo banchetto quel giorno fra i cavalieri e baroni, fra gli abati e i guerrieri, Adamo Warner ebbe vicino ad una delle tavole una piattaforma, e Sibilla alla mensa delle dame della duchessa di Clarence. E prima che il festino terminasse, Warwick parlò ai convitati nei termini seguenti:

— Amici miei, benchè io e la maggior parte di noi, allevati in mezzo alle guerre, abbiano poca altra istruzione di quella che bastò ai nostri valorosi padri prima di noi, pure nelle città libere d'Italia e del Reno, anzi nella stessa Francia, sotto il suo Re politico, possiamo vedere abbeverare un giorno in ogni nuove scienze immagineranno molte meraviglie ai nostri figli più istruiti.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere L'Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, approfittino del prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9,* Roma.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la Riga. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (3 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

— *I manoscritti non si restituiscono* —

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 5 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)

G. HERMANN.

MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

"DENTOL"

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL" non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere un liquido che distrugge le carie che li distruggono. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di "DENTOL" nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "DENTOL", e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarsi:

DENTI BIANCHI

La POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL" della quale la base è la stessa come dell'Acqua "DENTOL", — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "DENTOL" come della vera Acqua "DENTOL", ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera, si arriva a non soffrire in verun modo

PIÙ MAL di DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale « DENTOL » vendesi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia « DENTOL » in scatole da L. 1 e L. 1,50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di: G. HERMANN, via Monte Napoleone, 28, (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto I (Palazzo Fiori), 5, Corso Vittorio Emanuele, e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

SENAPISMO RIGOLLOT

Contro le *CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA,* ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si Vende in scatole, di forro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del Regno.
ESIGERE *rigollot* e nome e indirizzo del mittente. F. RIGOLLOT, 26, Avenue Victoria, Parigi.

IGIENE ECONOMIA ELEGANZA

La GALVANEIDE

è la migliore, la più economica e la più redicente delle fin qui conosciute **Vernici a smalto uso porcellana**, a colori diversi, per **muri e pavimenti. Essiccazione quasi istantanea**, applicazione alla portata di chiunque.

E' pietrificante, antiossida, idrofuga ed igienica. — Superficie **levigata, brillante, durissima e invabile.**

Un Kg. di **Galvaneide** copre 7 metri quadrati di superficie.

Vendita	L. 1.60	L. 3.—	L. 7.50	L. 22.50	L. 32.50
in latte da	K. 1	K. 5	K. 15	K. 45	K. 65

Coperchio a leva automatica ed istruzioni per l'uso.

Si spediscono franco Campionari con 16 tinte e Circolare.

Cromocarbolo (Carbolineo olio Vernice)

indispensabile per conservare legnami rustici dalle intemperie.

Vendita a L. 0,45 il Kg. per stagnate da Kg. 25. — Dettaglio a L. 0,60 al Kg.

Deposito esclusivo in **ROMA**: Drogheria **OLIVIERI**, Corso, 441-442-443-445a (angolo Via Otto Cantoni). — Via Torino, 128 (presso Teatro Costanzi) e Drogheria **LATTES** e C., Via del Serpenti N. 59-52 - Via del Tritone 166 (presso). — *Mercè speciale Roma, tachigrafo a parte, riunioni anticipate.*

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7—	9,30	12,35	17—	—
Pisa	7,5	9,10	14,00	19,30	22,17	—
Torino	8,10	14,50	20,40	22,17	—	—
Milano	8,10	14,50	20,40	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12—	—	19,5	22,30	—
Firenze-Milano	5—	9,30	—	14,00	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,35	17,25	—
Civitavecchia	5,5	8,10	11,30	14,35	17,5	21,50	23,17
Frascati	7,30	10—	12,10	15,5	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,18	—	18,30	—	—
Albano-Marino	7,10	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	13,40	15,30	17,21	—
Rossiglione-Viterbo	7,5	10,—	—	13,40	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,40	—	13,30	18,1	20,10	6,25	—
Pisa	6,34	—	10,15	15,45	20—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	20,30	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	—	20,30	—	—
Ancona-Foligno	6,43	11,35	15,—	14,55	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,50	12,50	17—	23,55	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,50	14,10	18,40	22,35	—	—
Civitavecchia	6,54	9,30	12,15	15,40	20—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,36	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,2	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,50	19,33	—	—
Velletri-Terracina	8,6	8,46	—	15,33	19,2	—	—
Viterbo-Roncigl.	8,32	15,56	—	20,16	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	9,30	13,35	16,45	21—
Bagni	a.	6,30	10,30	14,35	17,45	22—
Tivoli	a.		8,31	11,7	12,26	15,36
Tivoli	p.	6—	8,46	11,22	12,47	15,51
Bagni	p.	6,30	9,38	12,15	13,36	17,53
Roma	a.	7,45	10,46	13,34	14,37	18,1

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno 2 premi. Chi compra a quartieri o frazioni di biglietto ha una probabilità di vincere.

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettini da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

I VINI PIÙ ECONOMICI si trovano alla Cantina Sociale Romana, Via Merulana, 67. Vini propri qualificati dall'Ufficio d'Igiene, quartarolo Lire 2 e più, a scelta dalle bari. Scrivere anche per posta.

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

SIGNORE TEDESCO credito da lezioni di lingua piano 3. N. 3. 732

AGENTE pratichissimo Vendita oggetti artistici vende a 10 nelle lingue francesi, inglese e tedesca, in contabilità e corrispondenza, cerca occupazione anche temporanea in Roma. Ottime referenze. Scrivere: Venezia, 12 E. P. 53, fermo in posta. 970

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinct wicked families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Address Joan. Fiske's Library

SIGNORINA FORESTIERA ex maestra di S. A. Reale la figlia di Don Carlos, dà lezioni di lingua e di musica. Per alcune ore del giorno anchebbe anche nelle famiglie come istitutrice, o dama di compagnia. Prezzi miti: " Professora " 35, Via Nazionale (chiesa S. Andrea della) alle 4 pom.

CARBONELLA Grande sfratto. F.lli Giorgi. Nel fondo di Carbonella al la Via S. Claudio 78. Via Paolina 134, Piazza Otto Cantoni 11. Si vende carbonella a L. 1,75 a domicilio. Affi ricevitori presso a convenirsi. 877

OTTIMA OCCASIONE Eccezionale vendita Vini di Bordeaux. Cristoforo Canti, Via di Porta S. Lorenzo N. 34, Roma. Spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di Lire 22,00 una cassetta contenente: una Bottiglia 8. Julien anno 1887; una bottiglia Mouton Rothschild 1887; una bottiglia Margaux 1884. Per Roma Lire 20,00. Si vende anche al dettaglio. 918

LEZIONI DI TEDESCO ch, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch, Via Sardegna N. 14, int. 13.

LINGUA TEDESCA Maestra ed professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a pensi discreti. 881

DISTINTA MAESTRA TEDESCA da Vord, do francese, inglese e italiano dà lezioni. Una lira a lezione. P. 2. Scrivere in posta. 844

LEZIONI DI PITTURA, DISEGNO e prospettiva pittura privata, professore con medaglia d'oro. Si parla tedesco, italiano, francese. Scrivere P. 25, posta, Roma. 842

GIOVANE di 36 anni che ha prestato per varie tempo servizio nelle grandi dattaie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano. 896

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine francese, Disegni tutti i giorni, eccettuate i giovedì fabbriva Belsoleil vendesi o affittasi subito come pure altro pianoforte d'occasione. Piazza in Lucina 35 (davanti mercanti) piano primo. 833

SIGNORE INGLESE laureato nell'Università di Cambridge e di Lipsia, da lezioni d'inglese e tedesco. Dirigere: H. A., Via Babuino 41, Roma. 830

DAME ÉTRANGERE donne de chambre française un anglaise qui sache parfaitement coiffer, repasser et connaissance du costume qui s'allt pas moins de 35 ans. S'adresser Via Colonna 35. 809

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino completamente ristaurato, garantito, sanissimo, di bella presenza, suono eccellente. Vendesi presso Ghirardi Via Cesare Correggiano (cancelletto) a prezzo minimo di vera occasione. 799

D'AFFITTARSI

QUARTIERINO MOBILIATO di 3 camere, ingresso e cucina completamente libera, esposto al sole, primo piano, prossimo al Teatro Costanzi. Affittasi subito. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 933

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Buono esposto e bene diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia p. Via Pedacchia 871. Prezzo convenientissimo. 841

CAMERA E SALOTTO esposti a mezzogiorno in un pianoforte, presso distinta famiglia. Via Nazionale 124 p. S. (angolo Doria). 827

IN DONO!

Anche quest'anno, per l'occasione delle feste Natalizie la Ditta **Filippo Lozzi**, allo scopo di sempre più far conoscere i fini prodotti dei suoi stabilimenti, ha spedito qui - Roma, al suo concessionario per Ubaldi

Francesco Manciola

Via del Gambero 32, piazza della Maddalena, 4

5000 cassette regalo

composte di 1 bottiglia Bordolese chartreuse Bénédictine o anisetta di Bordeaux.
1 bottiglia Bordolese, Rhum Giamaica
1 bottiglia da litro del rinomatissimo ano Vermouth.

Allo scopo di distribuirle a chi per lire sette comprerà una bottiglia di finissimo stravecchio Cognac, proveniente dalla sua grande distilleria.

Avvisa poi che a garanzia della genuinità dei prodotti, debbono i signori compratori esigere che la cassetta con le quattro bottiglie porti 2 timbri a fuoco colla scritta:

Filippo Lozzi - Torino - Concessionario unico a Roma, via del Gambero 32 e piazza della Maddalena, 4.

Francesco Manciola

Le richieste della provincia-devranno essere accompagnate da cartolina vaglia di Lire sette. Le spese di trasporto seguiranno in as- sagno.

APPARTAMENTINO di due o tre camere mobiliate, posizione amena, poche scale, molto sole. Via Venti Settembre 28 angolo Via Firenze. Vi è il comodo di quarto linee di Omnibus. 887

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra interno N. 3. Appartamento mobiliato quattro camere e cucina L. 100 mensili. Rivolgersi lvi al portiere o alla stessa casa int. N. 2. 837

APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso e cucina. Lire 75 mensili. Via Varese N. 7 angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 886

CAMERA MOBILIATA bellissima, per uomo solo o famiglia forestiera, per lire 15 mensili, in Via Privata di Porta Salaria, N. 5 interno 13, presso Ministero Finanze.

APPARTAMENTO MOBILIATO Ingresso libero, piano primo, bello, sofitto altissimo, esposto mezzogiorno, vicino Stazione Termini, Via Palermo, dirigetiamo uso moderno. Via Indipendenza, vivi quarantatre interno N. 6. 849

APPARTAMENTO MOBILIATO in posizione centralissima, composto a piano mezzogiorno, affittasi subito. Piazza di Spagna N. 78, angolo Via Condotti. Le chiavi dal portiere. Le trattative dirigersi in Londra N. 65. 935

APPARTAMENTO in Via Nazionale, elegantemente mobiliato esposto a mezzogiorno piano secondo sopra il mezzanino. Per le chiavi e trattative dirigersi in detta Via 219, Droghieria. 822

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono pervadersi essere gli avvisi economici del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Bicetta adorata Hai torto essere meco ingiusta. Mercoledì attendo per mezzogiorni ogni cosa, scrivessi mie ragioni giustissime. Sii buona, penna sempre a chi è adora. 852

Amata Sono due volte ritorno lettera non trovo. Ritorno tanto piacere mi reca che vado molto spesso posta. Ti amo sempre più, tu mi sola unico mio pensiero. Non dimenticare fare tu amore. Sempre tuo con tutte le felicità. Addio mio bello e caro amore. N. 44. 831

Maria Vestigatore ritorno attenzionando vostro amore. Famiglia, mia amati perfettamente. Partirò avere scritto e capelli bellina Maria. Spedisce franco e fatto come augurati. Mostrami sempre giornali. 850

Vera indisposizione? Comincierò a stare molto in pensiero. Questa scritta sul tuo. Ricevo compagnole guardando bene la gito. Aspettai sotto. Buon riposo, buon divertimento. Addio.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole I^a CATEGORIA *in più di 25* cent. 5 cad.

OREFICERIE vendonsi a buone condizioni per cessati ed anche a pagamento rateale da convenirsi in via Cesarini N. 9 p. 2. La vendita è aperta dalle 9 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 878

CARBONE!! Gran ribasso nel grande magazzino in Firenze di Carbone di prima qualità cannelle e cloccata a balla di cinquanta L. 5. Legna, carbonella di faro, carbone stellato e koch. 880

SI VENDONO in Zagarolo una casa a due vigne con frutteti di Grotte. Per schiarimenti e per trattative dirigersi presso il Notaro Altarocca in Piazza della Cancelleria, Roma. 880

MEMORANDUM in Via Colonna N. 40, p. 1a vendi- Una Carrozzella, garantita a prova di fabbrica col ribasso del 15 0/0. Ditta L. Fossi. 923

VILLINO AFFITTASI Presso Porta Pia, composto di giardino, tutto recinto. Atto per famiglia Fabrizia. Comunità Religiosa, esposto in piene mezzogiorno, posizione stupenda. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre N. 28.

VIGNA E VILLINO VENDESI L. 60,000. Posizione elevata, amena salubrerima, a 10 minuti dalla città. Il Villino si divide in due grandiosi quartieri, scuderia, grotta, tinello, gallinaio. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28.

AI DILETTANTI DI BIGLIARDO E' ritorno più ligiendo, trovasi nelle splendide sale del Palazzo Doddini in via Cavour N. 233, con annesso servizio di soft-latteria. Ingressi ecc.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Via della Stella Rose 3 piano, Roma
Dirig. E. Mayrani e Gabinetti Scopelliti, Ugolini.

D'AFFITTARSI

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fori Traiani di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 28.

SECONDO PIANO N. 6 ambienti al Villino in Via Marghera N. 34, con o senza mobili, con o senza illuminazione elettrica. 849

APPARTAMENTO NOBILE con o senza mobili, di sei camere, cucina, gas, portiere, cantina, vasche da lavare. Via della Purificazione N. 80. Prezzo L. 80 mensili.

VIA CONDOTTI 53 prossimo al Corso. Appartamento mezzogiorno. Scala marmo, gas per le scale e nell'interno Adatto anche per ufficio.

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazzo, grande cortile. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali interni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 53, vicino Hotel Alibert.

CARBONELLA Grande sfratto. F.lli Giorgi. Nel fondo di Carbonella al la Via S. Claudio 78. Via Paolina 134, Piazza Otto Cantoni 11. Si vende carbonella a L. 1,75 a domicilio. Affi ricevitori presso a convenirsi. 877

OTTIMA OCCASIONE Eccezionale vendita Vini di Bordeaux. Cristoforo Canti, Via di Porta S. Lorenzo N. 34, Roma. Spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di Lire 22,00 una cassetta contenente: una Bottiglia 8. Julien anno 1887; una bottiglia Mouton Rothschild 1887; una bottiglia Margaux 1884. Per Roma Lire 20,00. Si vende anche al dettaglio. 918